Il Popolo del Friuli

(U)dine — Via Carducci 7 — Anno XII - N. 63 — "COL DUCE E PER IL DUCE" — Domenica 14 marzo 1943 - XXI

(AB)BONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero Anno L. 155, Sem. L. 80, Trim. L. 40. Un numero cent. 30, arretr. cent. 50. Direzione e Amministrazione: via Carducci 7 - Tel. 4-15 e 8-80. Manoscritti non pubblicati non si restituiscono - Spedizione in abbonamento postale.

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO — ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

PUBBLICITA': Per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 2 - Finanziari, assemblee, concorsi, aste, comunicati, sentenze L. 5 - Necrologie L. 4 - Cronache, nozze, onorificenze, lauree, ecc. L. 4 - Economici, vedi rubrica. Rivolgersi: UDINE, via S. Francesco 1 - tel. 9-89 - MILANO: via Vivaio 10, tel. 70-421

(N)umerosi velivoli e automezzi avversari (d)istrutti con un'azione a volo radente

Cinque piroscafi centrati dall'Aviazione tedesca

Anche un cacciatorpediniere colpito dai nostri aerosiluranti entro la rada di Bona

(B)ollettino n. 1022

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Sul fronte tunisino, attività di pattuglie.

Numerosi velivoli e automezzi nemici sono stati distrutti su di un aeroporto nemico in un'azione a volo radente.

Incursioni aeree avversarie causavano otto morti e 12 feriti a Susa (Tunisia), perdite in corso di accertamento a Tunisi e danni notevoli alle abitazioni delle due città. La caccia tedesca abbatteva nel cielo di Tunisi sei apparecchi.

Formazioni dell'Aviazione germanica hanno agito la sera dell'11 contro un convoglio a nord di Bona, colpendo gravemente tre piroscafi per complessive 24 mila tonnellate, ed un cacciatorpediniere. Un altro convoglio è stato attaccato questa notte presso Philippeville. Due navi, da circa 5 mila tonnellate ciascuna, venivano centrate con siluri.

Nell'azione compiuta dai nostri aerosiluranti entro la rada di Bona, citata dal Bollettino di ieri, risulta colpito anche un grosso cacciatorpediniere.

Uno dei plurimotori che la notte sul 12 avevano bombardato Palermo, raggiunto dal tiro dell'artiglieria della difesa, è precipitato in mare a sud-est di Torre Verdura (Agrigento).

Due nostri velivoli non sono rientrati dalle loro missioni belliche.

PER L'ITALIANITA' DI MALTA

(T)estimonianza di sangue

(C)he Malta sia terra nostra, sia un lembo d'Italia, al pari di tutte le altre isole che, come un festone, fanno corona alla Sicilia, è una verità che non richiede ulteriori giustificazioni geografiche, storiche, etniche.

Non occorre risalire alle tracce archeologiche nè ai documenti antichi o recenti che incidono così frequentemente il nome di Malta nel grande libro della storia d'Italia; non occorre ricercare nei vecchi codici le basi giuridiche del diritto italiano al possesso delle terre maltesi, nè ricorrere alle testimonianze dello stesso nemico, come a quella di Nelson affermante che «l'Isola di Malta è evidentemente proprietà del Re di Napoli: ogni discussione sarebbe inutile su questo punto».

L'italianità di Malta è un dato di fatto, acquisito alla coscienza nazionale, è una realtà che chiunque, italiano o straniero, ha avvertito l'istante in cui ha posto piede sull'Isola, perchè palese nel volto delle città come nel costume degli abitanti, nel colore del paesaggio come nella vita che vi ferve.

Si può dire anzi di più; si può precisare che mentre Catania, Palermo, Siracusa hanno un carattere tipico siciliano, Malta appartiene per storia e per cultura all'Italia tutta.

Sulle pietre del fallimento della Cattedrale, che coprono le spoglie dei Cavalieri Crociati, stanno scritti i nomi più illustri di tutta la nobiltà italiana d'ogni regione. Tipicamente italiane sono le architetture del Floriano, del Laparelli, del Masulano... E sono del Caravaggio, di Daniele Da Volterra, del Mattia Preti, di Lionello Spada le immagini sacre dinanzi alle quali, da tempo immemorabile, si inginocchiano piamente le donne di Malta.

(N)ulla dunque ha bisogno di essere dimostrato, tanto più che un cospicuo retaggio di italianità è suffragato dalle vicende di ieri non meno eloquenti: dalla partecipazione dell'Isola ai moti del nostro Risorgimento all'attività della «Giovane Malta», dalla cinquantennale lotta sostenuta dal popolo maltese per difendere la lingua italiana all'insurrezione sanguinosa del 1919. Del resto, tutta la persecuzione spietata condotta dall'Inghilterra contro il nostro idioma nell'Isola non è la prova migliore della sua incoercibile italianità?

Mentre dunque non può sussistere dubbio alcuno sul nostro diritto alle isole maltesi, così si pone oggi più che mai dinanzi alla coscienza degli italiani, la Causa dell'irredentismo di Malta che si inserisce, insieme con gli obiettivi d'ordine ideologico che, con le altre finalità nazionali, tra i motivi determinanti di questa guerra.

Ora il sublime sacrificio di un martire illumina di nuova luce la realtà di questo problema irredentistico che, nella grande meta della realtà mediterranea, raccoglie l'anelito della madre Italia verso le sue perdite strappate dal suo seno.

Il sacrificio di Carmelo Borgi Pisani ripropone al sentimento nazionale del popolo italiano tutta la bellezza ideale della causa maltese e fa sentire più vivamente la necessità di sanare questo problema che urge al quadrante della nostra storia, mentre acuisce l'onta che la Nazione intera patisce da tanti anni per quella terra italiana posta sotto lo straniero alla stregua di una colonia del centro dell'Africa.

Noi ascoltiamo oggi il grido, più disperato che mai, che si eleva da questo martire; è l'invocazione alla Patria che Fortunato Mizzi aveva lanciato fin dal 1880 e che i Caduti del 1919, gli esuli, gli imprigionati, ed infine Carmelo Borgi Pisani ci ripropongono con immutata speranza.

Noi non tradiremo questa speranza: noi abbiamo fede nella testimonianza che i Martiri pongono dinanzi alla storia; noi crediamo fermamente che il sangue santifica la causa per la quale fu generosamente sparso.

Noi nelle ore più oscure della liberazione nazionale ascoltammo il comandamento dei Martiri che ci imponeva di proseguire la lotta anche quando tutto sembrava ergersi contro la nostra unità e quando la ragione logica non poteva consigliare speranza alcuna. E se è vero che l'indipendenza d'Italia fu miracolo, questo miracolo noi lo dobbiamo non alla fortuna, ma a coloro che hanno saputo elevare la volontà di un popolo all'altezza di un mito eroico.

Essi hanno voluto che l'Italia fosse libera e una, contro tutto e contro tutti, con un fervore mistico che li portava ad affrontare la morte, più per un moto intimo di coerenza tra l'azione e l'ideale professato, che non per l'utilità effettiva derivante alla causa italiana dalle imprese splendidamente temerarie nelle quali esponevano la loro vita.

Come Pisacane e come i Bandiera che non potevano sperare la salvezza della Patria dalle loro azioni isolate, così Carmelo Borg Pisani ha voluto porre il suggello del proprio sangue all'ideale della liberazione di Malta.

La figura di questo autentico figlio dell'isola mediterranea — il nome di Borgi ricorre frequente nella storia di Malta — appartiene, oltre che al nostro tempo rivoluzionario, al clima eroico del Risorgimento e, come nei protagonisti di quella epopea riconosciamo in lui l'assoluta dedizione all'ideale della Patria, l'intrepidezza nell'affrontare la morte, l'orgoglio di non occultare dinanzi all'oppressore le proprie responsabilità, di non risparmiare la propria vita, bensì di offrirla con gesto di suprema nobiltà umana affinchè il grido lanciato dal patibolo sia per i fratelli una bandiera di combattimento e per il nemico una battaglia perduta.

Questo fu soprattutto il proponimento cosciente dei Martiri del nostro Risorgimento, schiera eroica cui si uniscono nello stesso amore per l'Italia e nella stessa santità di sacrificio gli eroi dell'irredentismo trentino e adriatico.

E' una tradizione di sacrificio e di volontarismo che non muore, che si perpetua attraverso tutti i tempi e tutte le prove. Ed è veramente questa una delle espressioni migliori della nobiltà e della superiorità degli italiani. Superiorità che giustifica tanti eventi della nostra storia che altrimenti apparirebbero miracolosi. Non esiste lo «stellone d'Italia» ma è vero questo: che in ogni tempo i nostri nemici, anche se più forti, sono stati sempre molto meno grandi di noi.

Così nella lotta impegnata da un giovane pittore di Malta contro l'agguerrita guarnigione della più potente base navale del più potente impero del mondo, ha vinto il giovinetto bruno che ha saputo dire la parola più alta e valicare i limiti del tempo e dello spazio.

Non ci è dato conoscere l'impresa per la quale il martire di Malta ha dato la sua giovane esistenza, nè quale sia stato il successo che ha arriso alla sua missione. Lo sapremo un giorno. Ma sappiamo con certezza che egli è uscito dalla tremenda avventura con la vittoria in pugno, una vittoria che il piombo del plotone d'esecuzione non ha potuto stroncare.

La sua vittoria è il suo martirio, è il suo grido che non potrà mai morire.

La sua vittoria è il monito, è il comandamento che egli ha lasciato alle presenti e alle future generazioni degli italiani.

La sua vittoria è il legame indissolubile stretto dal suo sangue vermiglio tra l'Italia e l'Isola che aspetta l'alba di redenzione.

Enzo Branzoli Zappi

Come Borg Pisani affermava fieramente i propri sentimenti italiani all'ambasciatore americano

ROMA, 13

Viene a conoscenza un interessante episodio della vita dell'eroe maltese Carmelo Borg Pisani fucilato dagli inglesi che lo avevano catturato in una impresa di guerra.

Nel febbraio del 1941 l'ambasciata degli Stati Uniti d'America che tutelava gli interessi del Regno Unito in Italia, diramò una circolare a tutti i sudditi inglesi per chiedere alcuni dati, soprattutto per domandare se fossero ancora in possesso del passaporto britannico. Anche il Borg Pisani ricevette tale circolare. Ad essa rispose con la seguente lettera:

«Roma, 14 febbraio 1941-XIX.

Signor Ambasciatore. In risposta alla vostra del 14 febbraio — che ad ogni buon fine avete fatto bene ad inviarmi anche nella traduzione italiana, perchè nativo di Malta e italiano non regnicolo io non conosco l'inglese — debbo dichiararvi che io, appunto perchè italiano irredento, non ho più nulla a che fare con le sorti dell'impero britannico che avete avuto l'incarico di tutelare. Mentre pertanto vi ringrazio, signor ambasciatore per il vostro squisito interessamento nei miei riguardi, vi prego di prendere nota una volta per sempre che io, come tanti altri maltesi residenti nel Regno, ho il solo desiderio di essere lasciato indisturbato alla mia attività impegnata nella sacrosanta guerra italiana. Considero una vergogna del passato essere stato suddito britannico e che non desidero essere protetto dagli Stati Uniti d'America. Vi prego, signor ambasciatore, di gradire i sensi della mia altissima considerazione. Carmelo Borg Pisani».

Niccolò Giani

Quando l'uomo comune, cioè il normale, quello che non esce dalla sua quotidiana attività, esamina la figura sfolgorante dell'Eroe, per non dire, come Khetterson che è un pazzo, ti vien fuori con un sacco di circonvoluzioni, di ripieghi analitici e di altre cose per dimostrarti in conclusione che quello, l'Eroe, è un anormale. Non pensa alla tremenda distanza, all'abisso pauroso che ne lo distacca; se ciò venisse lievemente sfiorato si chinerebbe di fronte al sublime.

Se poi, per somma degnazione, così per perdita di tempo come se si trattasse di cosa trascurabilissima, la stessa figura viene esaminata fuggevolmente dal solito «borghese» arcigno, perchè presuntuoso, il fatto che scuoterebbe anche un cadavere, ti viene pietosamente presentato con un vertiginoso susseguirsi di idee bislacche, puerili e sconce, che rivolterebbero lo stomaco al più temprato e navigato marinaio.

Ma per nostra fortuna e decoro per il sacro onore dell'Eroe, questi loschi figuri non riescono e non riusciranno in eterno a sopprimere il sano riconoscimento di chi onestamente, colpito, annichilito da tanto fulgore, si inchina dinnanzi all'Eroe riconoscendo in lui l'uomo superiore, l'essere che, come il Santo e il Genio, s'avvicina, più che altri mai sulla terra, alla perfezione divina. Se quindi la vita umana è una farsa più o meno tragica, dobbiamo riconoscere che i primi attori, quelli che hanno la parte principale, sono il Santo, il Genio e l'Eroe.

Nicolò Giani è un eroe, uscito dal Fascismo e dal Cristianesimo. Egli è caduto sulla breccia, scagliando nell'ibrido ventre dell'idra bolscevica la prima freccia. Egli era uno dei pochi predestinati alla gloria immortale. In lui non riuscivi a trovare neppure un neo, di quella che umanamente diciamo imperfezione. Sdegnava la vita comoda, disprezzava chi ambiva cariche, che egli scansava o rifiutava. Sognava l'Impero universale del Fascismo come Idea, e per questa si batteva ovunque con onore. Prima di 30 anni, docente universitario, a 24 ha la ventura di conoscere quel grande Maestro che è Arnaldo. Le due anime si comprendono e gettano le basi della Scuola di Mistica, il cui decalogo è «Il Discorso ai Giovani» di Arnaldo Mussolini. Da allora, nell'inevitabile saliscendi di tutte le cose umane, la Scuola si è imposta all'attenzione generale e dà al Fascismo un apporto di altissimo idealismo.

Non ho la vana pretesa, con queste mie disadorne parole, di sminuzzare il mistico pensiero della mia Scuola, che è il pensiero dell'Eroe. Ma posso affermare che, fin dal mio primo incontro, Lui sulla cattedra universitaria, ed io suo scolaro, la sua Idea era molto più vicina a S. Tommaso che non a Kant. Antimaterialista per la vita e per la morte. Non aveva ombre nell'esposizione chiara e netta del suo pensiero. Giusto e intransigente con se stesso prima che con tutti. Questo era il suo motto applicato in tutte le circostanze, in tutti i momenti della vita. Fanatico del dovere che considerava la missione più sacra dell'uomo. Non vi era ostacolo al raggiungimento delle sue mete e derideva chi osasse frapporsi sulla strada della sua luminosa ascesa.

Giani era un asceta. Anche nel volto, soffuso di dolcedolente mestizia, trovavi la sua nota caratteristica.

Ha lasciato la giovane consorte e tre figlioli in tenera età, le creature che amava visceratamente. Il suo testamento ne è la migliore testimonianza. In una parola, Giani, con Ricci e Pallotta è tra i migliori continuatori del motto mazziniano: «Dio, Patria e Famiglia».

Chi, per spirito critico, osasse tacciarlo di demagogico, mostrerebbe di non aver letto neppure una riga e sentito neppure una parola di questo apostolo che, sotto la tenda, mentre intorno tambureggiava con frastuono assordante, l'artiglieria nemica, accarezzando le bombe a mano e portando alle labbra arse l'immagine dei suoi cari, discuteva di dottrina fascista come fosse nell'aula magna dell'Università o al Filologico di Milano.

Quando scoppiò la guerra tutti eravamo, della vecchia guardia della Scuola, nel suo studio. Disse poche parole, commoventi, degne di un condottiero o di un apostolo: «Chi è mistico tagni col proprio sangue la sua idea».

Giacomo Varutti
della Scuola di Mistica fascista

L'indipendenza della Slovacchia

Ricorre il 14 marzo il quarto annuale della proclamazione della Repubblica di Slovacchia. Sorta dallo sfacelo dell'artificioso Stato creato dalle mene massonico-democratiche di Masarik e di Benes, la Nazione slovacca ha potuto raggiungere quella libertà che da secoli agognava. Immediatamente inquadratasi nell'orbita dell'Asse, subito partecipando attivamente a fianco della Germania alle operazioni di guerra contro la Polonia, oggi la Slovacchia è fieramente schierata con le altre Potenze del Tripartito nella immane lotta antibolscevica. Le sue divisioni, gloriosamente partecipando al grande conflitto, hanno già più volte meritato la citazione all'ordine del giorno, e i suoi notevoli sacrifici di uomini e di mezzi hanno viepiù attirato sulla piccola Nazione l'ammirata simpatia della nuova Europa.

Si deve al lungimirante senso politico e alla ferrea volontà di Andrea Hlinka, se l'antico popolo slovacco ha potuto ritrovare in se stesso le forze per reagire alla dominazione di Praga, conquistando così la più ampia libertà. E si deve alla saggezza di governo del Presidente della Repubblica Giuseppe Tiso, se la Slovacchia può oggi tanto compiutamente collaborare con l'Asse nella vasta opera di ricostruzione continentale. Non si deve dimenticare che il popolo slovacco è l'unico complesso etnico di razza e di lingua slava che combatte contro la Russia; è la sua profonda fede cattolica, oltre che la sanità del suo animo, che gli consente tale direttiva d'azione per la salvaguardia delle sue ricchezze spirituali e della sua mentalità prettamente europea.

Il nostro giornale, che ha di recente illustrato ampiamente ai propri lettori i più diversi aspetti della Slovacchia, saluta in questo fausto giorno l'amico e alleato popolo slovacco, interpretando così i sentimenti della Nazione italiana, la quale, non dimenticando l'opposizione slovacca alle sanzioni, segue con la maggiore simpatia e con i migliori voti augurali lo sviluppo del piccolo nobile Paese.

Giovanni Terranova

Galeazzo Ciano e Guido Buffarini membri del Gran Consiglio del Fascismo

ROMA, 13.

La Gazzetta Ufficiale pubblica un decreto del Duce del Fascismo, Capo del Governo, 6 febbraio 1943 XXI, col quale il cav. dott. Galeazzo Ciano, conte di Cortellazzo e di Buccari e l'avv. dott. Guido Buffarini Guidi sono nominati membri del Gran Consiglio del Fascismo per la durata di un triennio.

La politica indiana dell'Inghilterra

Sfruttamento e terrore da secoli

Gli inglesi tentano di giustificare la loro attuale condotta nei confronti dell'India come una necessità derivante dalla guerra. In realtà l'Inghilterra da secoli, cioè dall'inizio della sua dominazione in India, ha seguito la stessa politica verso il popolo indiano che ha portato ai sanguinosi avvenimenti dei giorni scorsi.

Non mancano numerose e precise ammissioni di fonte inglese che confermano aver sempre gli inglesi considerato in tal modo la loro funzione politica in India. Lord Clive, in una sua relazione del 1765, afferma: «Il principio dell'arbitrio e della rapacità è dominante dappertutto. Ogni atto dell'amministrazione indiana è il prodotto della corruzione». Già allora gli indiani che non volevano assoggettarsi alla dominazione inglese, venivano giustiziati senza tanti preamboli. In proposito nel 1763 Edward Thompson scriveva le seguenti parole nel suo libro «The other side of the Medal»: «Le esecuzioni di indiani avvenivano in massa, ad arbitrio. Nel corso di due giorni vennero impiccati per le strade 42 uomini, colpevoli di aver voltato il viso dall'altra parte incontrando lungo la strada degli inglesi».

Sulle torture inflitte agli indiani Lord Albemarle in base ai rapporti dei direttori della Compagnia indiana orientale fece la seguente descrizione davanti alla Camera alta: «I prigionieri vengono privati di cibo e di acqua. Si impedisce ad essi di dormire. Le teste di due prigionieri vengono battute l'una contro l'altra. Vengono legati per i cappelli alla coda di un asino e trascinati alla piazza del mercato. Si appicca l'indiano con la testa all'ingiù ad un albero. Si legano inoltre i prigionieri ad un albero e si accende il fuoco fino a quando soffocano per il fumo. Sono trascinati sotto il calore del sole qua e là e contemporaneamente frustati. Vengono sospinti nell'acqua fino a quando restano semiaffogati o addirittura affogano. Si rinchiude in un nocciolo di cocco uno scorpione, una lolla pungente od un altro insetto consimile e lo si applica dal lato aperto sul ventre dell'indiano o in qualche altra parte del corpo. Lo si pone supino con un legno sotto il petto, dove due uomini vi si siedono in modo che l'indiano soffochi. In generale, gli indiani vengono torturati con tutti gli istrumenti possibili e così crudelmente che spesso non sopravvivono. Le loro dita vengono legate con cenci ai quali poi si dà fuoco. Con un ferro o con chiodo roventi vengono bruciacchiati in diverse parti del corpo. Si avvolge i loro corpi con ovatta impregnata di olio e poi si dà fuoco. Si infiggono spine sotto le loro unghie, e si riempono i fori nasali, gli occhi ed altre parti del loro corpo con del pepe di Cayenna. Si stringono i seni delle donne con tenaglie di bambù».

Sui metodi di governo di Warren Hastings, il primo governatore inglese del Bengala, ci dà i seguenti ragguagli Thomas Babington Macaulay: «Tutte le atrocità dei precedenti martirizzatori di origine sia asiatica che europea, sono oscurate nel confronto con i metodi di punizione adottati dal supremo Tribunale inglese. L'aspirazione di qualsiasi impiegato della Compagnia inglese consiste unicamente nello spremere agli indiani tante ricchezze da poter accumulare il più presto possibile da centomila a trecentomila sterline per poter sposare in seguito una figlia di Peer, o acquistare una proprietà in Cornovaglia e partecipare alla vita brillante a St. James Palace».

Sul sistema adottato dagli inglesi dell'impiccagione in massa il filosofo inglese Sir Thomas Buxton dichiarava in una conferenza tenuta nel 1855: «Quanti uomini, immaginate voi, abbiano impiccato soltanto ad Allahabad? Ben 1300 persone sono state da noi impiccate in quella sola località. Nel Pendsciab, dove in generale non si è verificato nessun disordine, noi abbiamo impiccato 5000 persone. Io stesso ne ho avuto la prova da una lettera di Sir John Lawrence. Un mio amico, un ufficiale, mi scrisse tutto soddisfatto che aveva raso al suolo ben 60 villaggi».

Un maggiore inglese, C. F. Maude, descrive nei suoi «Ricordi» i metodi preferiti dagli inglesi di ammazzare i loro oppressi a furia di cannonate, nella rivolta di Sepoy nel 1857-59. «Un giovane Sepoy di lineamenti regolari e fini e mostrando un coraggioso atteggiamento si avanza. Egli esprime la preghiera di non esser incatenato. Ciò non poteva esser concesso. Così lo feci legare saldamente con le mani intorno alla bocca del cannone. Venne dato l'ordine di far fuoco. Dopo il tiro noi scorgemmo davanti al cannone soltanto due tronconi di gamba e null'altro. Sei o otto secondi dopo lo sparo la testa dell'uomo cadeva al suolo. Egli deve esser stato spinto all'altezza di circa 200 piedi».

Il noto uomo di Stato J. Ramsay Macdonald nel suo libro pubblicato nel 1910 «The Awakening of India» scrive: «Fino ad oggi la dominazione inglese in India si è basata sulla violenza. E' veramente ignobile che nove decimi delle spese militari di occupazione li riversiamo sulle spalle degli indiani, mentre il popolo indiano muore letteralmente di fame. L'India diventa sempre più debole, la forza vitale di immense masse umane che stanno sotto la nostra dominazione viene distrutta». Lo scrittore inglese Adam Broocks fa la seguente significativa ammissione: «Da quando s'inizia la storia del mondo nessun investimento ha fruttato profitti tanto elevati come il saccheggio dell'India».

Per quanto riguarda la tremenda repressione di Amritsar avvenuta nel 1920 la Hunter Commision in base alle risultanze dell'inchiesta affermava quanto segue: «Sarebbe stato molto facile al generale Dyer di disperdere la folla senza esser costretto a sparare un solo colpo di fucile. Secondo gli ultimi accertamenti il numero di morti sale a 379 e dei feriti a 1200. Il generale Dyer non si curò in nessun modo di dar sepoltura ai morti e nemmeno di prestare aiuto ai feriti».

Nella serie di queste ammissioni inglesi non si può trascurare anche di ricordare Churchill, per la responsabilità che egli ha sempre portato nella politica del suo Paese verso l'India. Churchill è sempre stato un feroce avversario delle aspirazioni del popolo indiano. A suo tempo egli ha partecipato, prima della precedente guerra mondiale alla «misura punitiva» organizzata da lord Kitchener contro gli indiani, e in questa sua veste ha inviato al «Morning Post» una serie di relazioni. In una di queste relazioni Churchill così descrive la devastazione della valle di Mamund. «Noi procediamo del tutto sistematicamente di villaggio in villaggio, distruggiamo come misura punitiva le case, distruggiamo i pozzi, circondiamo le torri, abbattiamo i frondosi e secolari alberi, bruciamo i raccolti e devastiamo le riserve d'acqua. La popolazione si è rifugiata sulle montagne, ed assiste con odio alla distruzione dei suoi beni. In ogni modo la valle nel corso di 14 giorni era diventata un deserto».

Per la politica di Churchill vale anche oggi più che mai il motto che egli pronunciò alla Conferenza della Tavola rotonda a Londra il 12 dicembre 1930: «Il movimento di Gandhi e tutto ciò che lo concerne presto o tardi deve esser affrontato ed estirpato».

W. A. B.

Partito e popolo

La vita del Partito, così come è apparsa dalla sostanziosa relazione fatta dal ministro Vidussoni al Duce nella riunione del Direttorio Nazionale, è veramente lo specchio della vita della Nazione. Presente in ogni momento della vita del Paese, il Partito attua le provvidenze che si rendono necessarie per il fatto più grave intervenuto recentemente: l'offesa aerea contro le città e le popolazioni civili. Per volontà del Duce, il Partito ha organizzato una vasta opera che non riguarda solamente i primi soccorsi alle popolazioni danneggiate; ma prevede già le misure necessarie alla ricostruzione e ai giusti risarcimenti.

Questa nuova attività, che culmina nella creazione di una Associazione nazionale famiglie Caduti, mutilati ed invalidi civili per i bombardamenti aerei e dei Centri di assistenza per i danneggiati dall'offesa nemica, si affianca a quella fruttuosissima già svolta dal Partito per l'assistenza alle famiglie dei richiamati, a quella dell'Ufficio combattenti, a quella per la tutela dei lavoratori, di cui la relazione Vidussoni ha dato precise e vivide informazioni. E questa vibrante vitalità degli organi direttivi del P.N.F. si riflette nell'animo del popolo nostro verso il Partito: sebbene oltre un milione 387 mila camerati siano oggi alle armi, le iscrizioni per l'anno XXI procedono con ritmo non rallentato rispetto agli anni precedenti.

Il Partito, come ha dichiarato il Duce, si dimostra sempre più e sempre meglio necessario e insostituibile elemento di unione fra lo Stato e il popolo, ed appunto perciò è un partito di popolo.

Lo strenuo spirito combattivo della Nazione, il baluardo dell'Armir contro la dilagante minaccia bolscevica, sono frutto della fondamentale funzione del Partito intesa a realizzare nelle grandi masse operose l'insegnamento e la volontà del Duce, volontà protesa, attraverso tutti gli ardimenti e tutti i sacrifici, verso una più grande Italia.

Fra questa azione del Partito e l'espressione della volontà del popolo italiano, c'è piena ed ampia corrispondenza, che è documentata dalle cifre ingenti riportate dal ruolino di marcia delle forze inquadrate nelle organizzazioni del Partito, dalla fede e dalla costanza con le quali il popolo italiano sopporta e accetta i sacrifici più duri, perchè la vittoria immancabile sia anche il frutto della resistenza del Paese, oltre che del valore dei combattenti.

La bandiera del Reich sventola sugli edifici della piazza rossa a Kharcov

La stazione centrale occupata da reparti di arditi -- Combattimenti ancora in corso nei quartieri meridionali ed orientali

BERLINO, 13

A quest'ora il generale sovietico Bolikov deve essersi amaramente pentito di una sua smargiassata affermazione lanciata il 18 febbraio scorso, mentre le armate rosse avanzavano verso occidente e ritenevano che nessuna forza al mondo dovesse essere in grado di arrestarne la marcia. «Noi — aveva detto il generale rosso — non daremo mai più la possibilità ai tedeschi di riorganizzare la resistenza e la nostra avanzata non conoscerà soste fino al Nipro».

La resistenza è stata organizzata ed in modo superlativo; le linee tedesche, sotto la brutale pressione della massa bolscevica, hanno arretrato elasticamente il loro schieramento smussando ed attenuando l'urto nemico, imbrigliandolo, finendo col logorarlo, e l'avanzata rossa è stata non solo arrestata nella sua marcia al Nipro, ma tramutata in uno scacco di cui si cominciano a misurare solo ora tutte le conseguenze. Kharcov è da ieri in mano delle truppe germaniche; la bandiera del Reich è stata issata da ieri sugli edifici della piazza rossa. La stazione centrale è stata occupata da reparti di assalto. I sovietici sono stati ridotti alla difesa nei quartieri meridionali ed orientali.

I combattimenti che ancora si svolgono nelle strade di questi quartieri hanno più che altro lo scopo di coprire la ritirata verso oriente delle battute forze bolsceviche. Il nemico che aveva accumulato nella città enormi quantità di materiale bellico di ogni genere, dato che aveva l'intenzione di farne la base principale per la continuazione della sua avanzata verso il Nipro tendente alla riconquista dell'intera Ucraina, ora sta tentando di salvare almeno il materiale pesante avviandolo verso oriente sulle due linee ferroviarie di cui ancora dispone. Ma l'Aviazione del Reich non dà tregua ai sovietici che dopo avere distrutto con violenti bombardamenti effettuati nell'alba di ieri dagli Stukas la stazione Est, ha bombardato ieri sera anche quella Nord, distruggendo una dozzina di treni merci e sconvolgendo i binari su di un tratto di più chilometri.

Kharcov intanto brucia in quasi tutta la sua estensione; ma ciò non ha arrestato l'impeto offensivo delle truppe tedesche che in appena 48 ore hanno occupato ad oltre metà dell'abitato, nonostante la disperata resistenza delle truppe nemiche. D'altra parte i sovietici sono minacciati d'aggiramento dall'avanzata che le altre Divisioni d'assalto tedesche hanno effettuato nella zona a nord-est di Kharcov, dove i tedeschi si sono spinti per oltre 35 chilometri oltre le linee sovietiche. Le forze nemiche che difendono Kharcov sono ormai suddivise in vari gruppi che si battono ognuna per proprio conto.

Nelle basi aeree della Tunisia sbarcano continuamente nostre truppe trasportate per via aerea (R. G. Luce - Colognato)

Strano contegno del Governo inglese

Eden partito per Washington senza prima accordare una richiesta udienza all'Ambasciatore sovietico

BUCAREST, 13.

L'agenzia *Rador* pubblica il seguente comunicato a proposito della visita di Eden a Washington.

«La notizia proveniente da Washington relativa all'improvviso arrivo del ministro britannico è illustrata in maniera assai interessante da una notizia di Mosca vivamente discussa ieri sera nei circoli diplomatici di Washington. Secondo tale informazione il governo sovietico aveva fatto chiedere, mercoledì a Londra se il Governo britannico avrebbe gradito una visita immediata del commissario degli esteri Molotov, per discutere i problemi politici di attualità. L'ambasciatore sovietico Maisky avrebbe ricevuto dal *Foreign Office* la risposta che il Governo britannico deplorava profondamente di non essere per il momento in grado di ricevere l'uomo di Stato sovietico, normalmente considerato come il benvenuto e ciò perchè, dato il suo stato di salute, il presidente del Consiglio britannico non è ancora in grado di condurre trattative politiche e il ministro degli esteri dovrà partire immediatamente per un viaggio che non ammetteva ritardi».

Ventotto velivoli perduti nelle ultime 24 ore dall'aviazione americana

BERLINO, 13.

Da fonte autorizzata si apprende che l'Arma aerea angloamericana ha perduto nelle ultime 24 ore, nei cieli dell'occidente e del Mediterraneo 28 apparecchi.

Tra questi sono numerosi quadrimotori da bombardamento pesanti.

Nello stesso periodo di tempo l'aviazione tedesca ha perduto 4 aerei.

Il documentario della stupidità nemica

ROMA, 13.

L'odierno documentario della stupidità nemica reca:

Radio Londra: *Un importante numero di funzionari fascisti subalterni, sono stati implicati in uno scandalo relativo ai permessi di uscita. Più di 700 permessi di uscita dal Regno, sono stati conseguiti durante gli ultimi mesi da italiani che cercavano di fuggire dal Paese, molti dei quali occupavano importanti posizioni. Questi piccoli funzionari subalterni procuravano loro i permessi mediante pagamenti. La maggior parte di questi fuggiaschi sono giunti in Svizzera.*

Questa ondata di emigrazione ha avuto inizio al momento in cui Rommel è stato scacciato da Tripoli; essa indica che il disfattismo si propaga tra gli uomini d'affari ed i membri delle classi superiori. Alcuni fuggiaschi che avevano guadagnato molti quattrini grazie al Regime fascista, hanno pagato fino a mille sterline per ottenere un permesso di uscita».

Radio Cairo: *Nella zona di Orel sono stati fucilati 100 soldati italiani che avevano rifiutato di battersi per i tedeschi alla fine dello scorso mese di febbraio.*

CREAZIONI PRIMAVERILI

CRONACA DI UDINE

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 18 alle 20 e dalle ore 21 in poi.

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 3-80, Ufficio Pubblicità 4-59

Notizie della Prefettura

Decisioni della Commissione provinciale d'appello per i soccorsi militari

La Commissione Provinciale d'Appello per i soccorsi alle famiglie bisognose dei richiamati alle armi, nella riunione del 12 corrente, ha accolto i seguenti ricorsi:

Clementi De Carli da S. Vito al Tagliamento; Alma Radivo da Paularo; Giacomo Ullan da Ruda; Paolo Ceschia da Udine; Maria Driussi da Martignacco; Maria Missana da Martignacco; Rosa Mesaglio da Martignacco; Bernardino Bastianutti da Martignacco; Pietro Merlino da Tricesimo; Teresa De Bellis da Tricesimo; Zoila Purino in Falcon da Udine; Teresa Baldo da Martignacco; Angelo Regeni da Marano Lagunare; Maria Fecaro da Manzano.

Ha invece respinto i seguenti ricorsi:

Gioacchino De Marco da Martignacco; Rosa Stella da Martignacco; Nicolò Bulatti da Martignacco; Enrico Bulatti da Martignacco; Angelo Liani da Martignacco; Giovanni Di Lazzaro da Martignacco; Enrico Liva da Martignacco; Domenico Minisini da Martignacco; Domenico Danelon da Martignacco; Adele Nobile da Martignacco; Antonio Tomada da Martignacco; Pietro Di Luch da Martignacco; Valentino Rosso da Martignacco; Filippo Stella da Martignacco; Giuseppe Stella da Martignacco; Leonardo Però da Martignacco; Teresa Puppo da Martignacco; Erminio Rigonat da Ruda; Luigi Rigonat da Ruda; Eugenio Peressin da Ruda; Adelaide Castenetto da Tricesimo; Domenico Cumini da Tricesimo; Angelo Bruni da Tricesimo; Rosina Bastiancig da Tricesimo; Valentino Mansutti da Tricesimo; Antonio Bonassi da Tricesimo; Giuditta De Agostini da Tricesimo; Marco Pividori da Tricesimo; Umberto Piazzon da Manzano; Filomena Basso da Manzano; Antonio Driussi da Martignacco; Emilio Chiappo da Manzano; Antonio Beltrame da Manzano; Lino Cantarutti da Manzano; Anna Maria Ottombrini da Maniago; Letizia Dal Forno da Marano Lagunare; Leonardo Olivetto da Maniago; Antonio Vallan da Maniago; Vittorio Marcolina da Maniago; Amalia Venier da Maniago; Giovanna Del Mistro da Maniago; Giovanni Polo Grillo da Maniago; Romana Mazzoli da Maniago; Giuseppe Measso da Maniago; Pietro Del Mistro da Maniago; Eleonora Maserin da Maniago; Luigi Piccoli da Maniago; Ottavio Cantarutti da Maniago; Erminio Misano da Manzano; Alessandro Lavia da Martignacco.

Planimetrie dei fabbricati muniti di ricovero antiaereo

Come preannunziato, con decreto 13 corrente, n. 626 P.A.A., il Prefetto ha fatto obbligo, nel capoluogo di Provincia, a tutti i proprietari di case adibite ad abitazione e fornite di ricoveri antiaerei, di presentare al Comando Provinciale dell'U.N.P.A. (via Bonaldo Stringher, n. 14) inderogabilmente entro il 31 corrente mese, cinque copie della planimetria dei fabbricati, con la indicazione dell'ubicazione del ricovero a. a. e della relativa uscita di sicurezza.

A contravventori all'obbligo stabilito dal decreto saranno applicate le sanzioni previste dall'art. 650 del Codice Penale.

Orario d'accesso del pubblico agli uffici degli Enti ausiliari

Con recente circolare il Prefetto ha invitato i Capi delle amministrazioni degli Enti ausiliari a fissare l'orario per l'ammissione del pubblico agli uffici, in rapporto alle condizioni locali ed al carattere urbano o rurale dell'Ente.

Abuso nella circolazione automobilistica

In seguito a disposizione ministeriale, al fine di reprimere gli eventuali abusi nella circolazione automobilistica, si rende noto che ogni qualvolta risulti fatto indebito uso di camioncini adibiti dai proprietari al trasporto di persone, anzichè di merci, ovvero che risultino circolanti camioncini non indispensabili all'attività della Ditta di qualsiasi specie (agricola, industriale o commerciale), verrà disposto il ritiro della licenza di circolazione.

Premi ai produttori di combustibili vegetali

L'Ispettorato Servizio Legnami del Comando Centrale della Milizia Nazionale Forestale, ha precisato quanto segue:

1) Si deve corrispondere il premio solo ai produttori, chiunque essi siano, che, giusta designazione del Comando Provinciale della M. N. F., consegnano la merce alle Forze Armate, ai Consorzi Agrari, alle Industrie o direttamente alla M.N.F. Tale merce però deve provenire da boschi (o anche gruppi di piante, alberature e piante sparse), per la lavorazione dei quali lo Stato non ha assunto impegno di integrazione, e cioè da boschi non requisiti o, se requisiti, che abbiano macchiatico superiore all'indennità minima di requisizione di lire 1 a lire 4 stabilite dalla Legge, rispettivamente per la legna e per il carbone;

2) rimangono perciò esclusi i cottimisti delle lavorazioni condotte in economia dalla Milizia, i quali non lavorando per proprio conto, non hanno veste di produttori.

Chiarito così a chi va corrisposto il premio, si precisa ancora:

3) Il premio stabilito per la legna va corrisposto anche per le fascine, quello per il carbone anche per la carbonella;

4) ai produttori del combustibile vegetale che il predetto Ispettorato concede alle Forze Armate e alle Industrie, il premio sarà corrisposto dai Comandi Provinciali della M. N. F., in base a disposizioni che saranno quanto prima impartite. Per il combustibile che viene avviato al consumo della produzione civile la corresponsione del premio è devoluta ai Consorzi Agrari Provinciali.

5) il premio spetta anche per la legna controllata dalla M.N.F., che viene avviata al consumo come materia prima (estratti tannici, cellulosa, ecc.);

6) i premi di cui si tratta devono corrispondersi solo per i quantitativi materialmente consegnati nel periodo decorrente dal 1. ottobre 1942 XX al 31 marzo 1943 XXI.

Distribuzione di carne nel Capoluogo

La Sezione Provinciale dell'Alimentazione comunica che la distribuzione delle carni nei giorni 13 e 14 corrente deve avvenire unicamente verso presentazione, da parte del consumatore al proprio macellaio, del tagliando N. 283 della carta annonaria per generi alimentari vari di IV emissione.

Prezzo del latte alimentare

La Sezione Provinciale dell'Alimentazione comunica che in base alle norme impartite dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, ha fissato il prezzo al consumo del latte alimentare per la città di Udine come segue:

presso le rivendite L. 2.20 al litro
al domicilio del consumatore lire 2.40 al litro.

Tali aumenti sono in rapporto alle maggiorazioni accordate dal Ministero stesso ai produttori.

Mercato all'ingrosso delle frutta e verdura

12 marzo 1943 XXI: Ortaglie e legumi in sorta: q.li 65; patate q.li 20 — Arance e mandarini: q.li 685.

Deliberazioni della Giunta Provinciale Amministrativa

La G. P. A. nella seduta del 12 marzo 1943 XXI, ha adottato le seguenti decisioni:

DELIBERAZIONI APPROVATE

BAGNARIA ARSA: Compenso lavori straordinari al segretario comunale.
MOIMACCO: Compenso alla guardia campestre Nadalutti Rodolfo per servizio di messo-usciere.
TRAVESIO: Assunzione aiuto applicato di segreteria.
UDINE: Cons. Prov. Antitubercolare. Trattamento di missione al direttore del Consorzio, ai medici del Dispensario provinciale e delle sezioni dispensariali.
UDINE: Ospedale Civile. Indennità al personale salariato nel reparto Forlanini.
UDINE: Compenso al rag. capo per soluzione vertenza Cremonini.
FORNI AVOLTRI: Concessione a prezzo ridotto legname da costruzione a Eder Vittorio Luigi.
LATISANA: Servizio rilascio autorizzazione sulle linee automobilistiche. Compenso all'incaricato.
LIGOSULLO: Assegnazione piante all'O.N.D.
PALMANOVA: Assegno alimentare alla minore Nobile Ida.
PAVIA DI UDINE: Revisione aliquote imposte consumo sul valore.
RAGOGNA: Premi demografici.
SESTO AL REGHENA: Indennità supplenza al dott. Giacomini Arrigo.
UDINE: Provincia. Massa vestiario infermieri Ospedale Psichiatrico provinciale.
BRUGNERA, DIGNANO, MERETO DI TOMBA, PORPETTO, SUTRIO, S. VITO AL TORRE, TREPPO CARNICO: Bilancio 1943.
BORDANO: Storno fondi.
CIVIDALE DEL FRIULI, MOGGIO UDINESE, POZZUOLO DEL FRIULI, SPILIMBERGO, CHIOPRIS-VISCONE: Storno fondi.
CIVIDALE DEL FRIULI, REMANZACCO, S. PIETRO AL NAT. (Casa di Ricovero), TOLMEZZO (Scuola Materna), TRASAGHIS (E. C. A.), VENZONE (E C A): Variazione bilancio.
CHIOPRIS-VISCONE: Convenzione con Cassa Mutua lav. industria.
CHIOPRIS-VISCONE: Convenzione con Cassa Mutua lavor. agricoli.
FANNA e UDINE: Convenzione con Cassa Mutua lavoratori industria.
LATISANA: Convenzione con Cassa Mutua lavoratori agricoli.
ARBA: Assestamento bilancio.
ARTEGNA: Contributo maggiore spesa assistenza illegittimi esposti per l'anno 1941.
BRUGNERA: Contributo alla S. A. I. T. A.
CLAUT: Elenco specifiche.
CIMOLAIS: Indennità missione e rimborso spese viaggio al segretario.
CERVIGNANO DEL FRIULI: Partite di giro. Nuovi stanziamenti.
COLLOREDO DI M. A.: Premio ventennale allo stradino.
ENEMONZO: Rendiconto economato 4.o trimestre 1942.
NIMIS: Sistemazione debiti fuori bilancio.
PAULARO: Ratifica nuova convenzione nazionale ospedaliera.
PAVIA DI UDINE: Pagamento stampati e cancelleria.
RESIA: Trasferte agli impiegati.
SACILE: Ospedale Civile. Premio del ventennale.
TOLMEZZO: Investimento fondo cassa eccedente in B T. 4%.
UDINE: Ospedale Civile. «Fondazione Muner De Giudici». Storno fondi.
UDINE: Ospedale Civile. Storno fondi.
UDINE: Consorzio Prov. Antitubercolare. Lascito Vogrig alla «Villa di Salute» di Carraria. Variazione bilancio.
VIVARO: Assestamento bilancio.
ATTIMIS: Aggiornamento tariffa imposta consumo sul valore.
BICINICCO: Rimborso all'appaltatore di oneri per aumento al personale.
CLAUT, COMEGLIANS, CASARSA, FORNI AVOLTRI, PRADAMANO, PULFERO, S GIORGIO RICH., SAN VITO AL TAGL., TRAMONTI DI SOPRA, VARMO, TRAMONTI DI SOTTO: Aggiornamento tariffa imposte consumo sul valore.
ARTA: Concessione gratuita piante a Delle Pietra Sante ed alle Ancelle della Carità di Arta.
ARTA: Cessione terreno incolto da ridursi a coltura agraria.
CASARSA: Liquidazione spese manutenzione caserma di proprietà comunale.
CIVIDALE: Alienazione relitto stradale all'ing. Rubini Pietro.
CAVAZZO CARNICO: Contributo al Cons. Tutela pesca 1943.
GEMONA: Concorso spese impianto nuove linee elettriche per illuminazione nuclei abitati.
RAVASCLETTO: Approvazione perizia esproprio fondi in Zovello.
TOLMEZZO: Locali per consultori O.N.M.I.
UDINE: Affittanza all'Amm. Prov. dei locali per Caserma agenti P. S.
UDINE: Affittanza all'Amm. Prov. dei locali per uffici di leva.
CHIONS, MANZANO, MORSANO, VISCO: Premi demografici.
CERCIVENTO: Contributo all'E. C. A. per l'anno 1943.
CERCIVENTO: Contributo all'Ente Prov. del Turismo per il 1943.
COLLOREDO DI M. A.: Contributo all'E. C. A.
CLAUT: Concessione gratuita piante di larice.
PAULARO: Assunzione parte spedalità Spiz Alberta.
SAVOGNA: Ricovero inabile Marchig Luigia.
PAULARO: Concessione legname a diversi.
UDINE: Ricovero Pisceresani Giuseppa.
UDINE: Conferma ricovero inabili presso Casa Invalidità e Vecchiaia.
UDINE: Ricovero infermi cronici presso Casa Invalidità e Vecchiaia.
UDINE: Ricovero indigente infermo.
UDINE: Conferma ricovero indigenti cronici e inabili presso Casa di Invalidità e Vecchiaia.
UDINE: Ricovero infermi cronici presso Casa di Invalidità e Vecchiaia.
UDINE: Premio di natalità al vigile urbano Nicro Eugenio.
CASARSA: Liquidazione medicinali ai poveri ed ambulatorio medico.
GRIMACCO: Vendita appezzamento di terreno.
LATISANA: Pagamento terreno pel ni cimiteriali.
nuovo fabbricato scolastico di Pertegada.
MORUZZO: Contributo dall'Amministrazione Militare per manutenzione strade comunali.
MUZZANA DEL TURGNANO: Contributo al Consorzio Tutela Pesca 1943.
UDINE: Contributo al Consorzio Tutela Pesca 1943.
UDINE: Contributo per ampliamento Asilo «Vittorio Emanuele III» di S. Osvaldo.
UDINE: Provincia. Alienazione relitto stradale.

DELIBERAZIONI RINVIATE

FORGARIA e MOGGIO UDINESE. Storno fondi.
FANNA: Assestamento bilancio.
FIUME VENETO: Variazione pianto.
PAVIA DI UDINE, POCENIA, PRADAMANO, TRAMONTI DI SOTTO: Liquidazione spedalità per poveri.
CASARSA: Pigione locale ambulatorio veterinario.
TOLMEZZO: Fornitura stampati e cancelleria.
POCENIA: Assicurazione antincendi. Aggiornamento valore immobili.
UDINE: Modifica tariffa concessioni.

Federazione dei Fasci Femminili

Nomine

E' stata ratificata la nomina della fascista Beatrice Ella Buzzi a Segretaria del Fascio femminile di Pontebba in sostituzione della fascista Valeria Cancianini Buzzi.

* * *

E' stata ratificata la nomina della fascista Elvira Feruglio a Segretaria del Fascio femminile di Malborghetto in sostituzione della fascista Rina Springolo.

LA FIDUCIARIA PROVINCIALE

G. I. L.

Ispezioni della Fiduciaria Provinciale

Venerdì scorso la Fiduciaria provinciale della G.I.L. ha ispezionato i corsi di preparazione domestica taglio e cucito dei Comandi Gil di Codroipo e Sedegliano. In questo paese ha pure ispezionato la refezione della Gil.

Ovunque ha riscontrato il massimo ordine e fervore di attività.

Promozione militare

Il ten. col. d'artiglieria cav. uff. dott. Gaetano Fenizia, in S. P. E., attualmente comandante un reparto operante in zona di occupazione, è stato promosso al grado superiore. All'egregio ufficiale, reduce della guerra 1915-18, decorato di medaglia di bronzo al V. M., legato alla nostra città da vincoli affettivi avendo sposato la gentile signora Anna Martina, porgiamo vivi rallegramenti.

Una messa in suffragio dell'alpino Bruno Di Bert Caduto sul fronte russo

E' stata celebrata, nella parrocchiale di Bolvara, una Messa in suffragio dell'alpino Bruno Di Bert, gloriosamente caduto sul fronte russo come abbiamo dato notizia a suo tempo.

Alla funzione religiosa assistevano una rappresentanza del Gruppo Rionale «A. Salvato» con gagliardetto, un picchetto armato dell'8. Alpini, le scolaresche del luogo con il Corpo insegnante al completo ed un folto stuolo di parenti, amici e conoscenti del Caduto.

Alla famiglia rinnoviamo l'espressione della nostra fiera solidarietà.

Una visita del Federale al Collegio per istitutori della Gil

Nel pomeriggio di venerdì il Federale si è recato a visitare il Collegio per istitutori di ruolo della Gil, di via Pradamano, che ha accolto quest'anno anche gli allievi del Collegio «3 gennaio» dalla Gil di Torino sfollati in seguito alle aggressioni aeree nemiche.

Il gerarca è stato accolto dal comandante il Collegio, dal preside agli studi e da tutti gli ufficiali e funzionari dell'istituto.

Al suo ingresso nella palestra dove erano schierati in perfetto ordine tutti gli allievi istitutori e gli orfani di guerra, il Federale è stato accolto dagli onori prescritti e da un entusiastico saluto al Duce, al quale hanno fatto seguito alcuni inni della Rivoluzione e della guerra, molto bene eseguiti dai duecentocinquanta allievi del Collegio sotto la direzione del loro insegnante di canto. Il Federale si è affabilmente ed a lungo intrattenuto con i singoli allievi, ed ha, poi, con brevi, paterne parole portato loro il saluto del Partito esaltando il pensiero all'eroismo dei loro padri, caduti per una Patria più grande, ed esortandoli ad essere fieri ed a far tesoro del loro grande esempio.

Vivissimi applausi ed una vibrante manifestazione al Duce hanno salutato le affettuose parole del Federale che si è accomiatato quindi, compiacendosi vivamente per l'ordine, la disciplina e la perfetta attrezzatura riscontrate nel Collegio.

ARTIGIANATO

Corso di conversazione di lingua tedesca

Domani lunedì 15, alle ore 20.30 avrà inizio, alla scuola «Pacifico Valussi» il corso di pura conversazione di lingua tedesca, tenuto da valente insegnante. I ritardatari che desiderano partecipare al Corso potranno dare la loro adesione, direttamente alla scuola «Pacifico Valussi» (via Crispi n. 3) in occasione della prima lezione.

Il corso avrà la durata di due mesi.

Le prenotazioni dei generi razionati per il mese di aprile

Il ministro dell'Agricoltura e delle foreste comunica:

Le prenotazioni del mese di aprile dei generi alimentari razionati dovranno essere effettuate a partire dal giorno 16 fino al 20 corr.

La prenotazione del pane e dei generi da minestra dovrà essere fatta usando le rispettive cedole di prenotazione valide per aprile della carta annonaria per pane e generi da minestra.

La prenotazione dello zucchero e dei grassi (olio, burro, grassi di maiale) dovrà essere effettuata con le rispettive cedole valevoli per aprile della carta annonaria per zucchero grassi e sapone.

La prenotazione della razione supplementare di 500 grammi mensili di zucchero concessa ai bambini fino ai tre anni verrà fatta mediante la carta annonaria per generi alimentari vari in possesso agli appartenenti a tale gruppo di età, utilizzando la cedola che sarà provincialmente resa nota dalle autorità locali.

Messaggio del Papa al parroco di S. Giacomo

Dalla Segreteria di Stato di Sua Santità è giunta al Parroco di S. Giacomo la seguente lettera:

«Alle celebrazioni impetratorie che hanno avuto luogo nella parrocchia di S. Giacomo in onore della Vergine Santissima di Fatima, Sua Santità auspica quei risultati ch'è nel desiderio di tutti, per la pace dell'umanità e per il vantaggio spirituale dei fedeli. E perchè il suo voto sia avvalorato dalla grazia divina, il S. Padre di cuore invia Benedizione Apostolica. Devotissimo nel Signore: G. B. Montini».

Continua il commovente generale plebiscito di devozione e di amore alla bianca Regina di Fatima. Ogni giorno innumerevoli fedeli si prostrano dinanzi alla Vergine in fervorosa preghiera.

BENEFICENZA

a mezzo de «Il Popolo del Friuli»

Alle Orfanelle di via Rivis. — Per onorare la memoria del cav. uff. Camillo Pagani, Lucrezia Manin e famiglia L. 50 - Per onorare la memoria di Luigia Martinis Pentima: famiglia Giovanni Duchelle L. 50.

Alla Casa Invalidità e Vecchiaia. Per onorare la memoria del cav. uff. Camillo Pagani: ing. Sergio Petz L. 25. Per onorare la memoria di Luigia Martinis Pentima: famiglia Giovanni Duchelle L. 50.

All'Istituto Tomadini. — Per onorare la memoria di Luigia Martinis Pentima: famiglia Giovanni Duchelle L. 50.

All'Asilo Marco Volpe. — Per onorare la memoria del cav. uff. Camillo Pagani: prof. Dino Cella L. 20. Per onorare la memoria del co. Gaetano Brusconi di Pordenone: prof. Dino Cella L. 20.

ALTRE OFFERTE

All'Ass. Famiglie Caduti Aeronautica. — Per onorare la memoria del cav. uff. Camillo Pagani: Antonio Polano agente Istituto Naz. Assicurazioni di Codroipo L. 100.

All'E. C. A. — Per onorare la memoria del cav. uff. Camillo Pagani: co. Antonio Lovaria L. 50, Ecc. generale Moizo 50, Vincenzo Testa 100, impiegati dell'Agenzia e dei «Fondo» Viaggiatori e Produttori dell'Ist. Naz. Assicurazioni 330, cav. Ernesto Cita 10.

Alla Colonia Asilo «Principi di Piemonte». — Personale addetto alla Banca d'Italia Succ. di Udine per intestazione di un lottino al nome di Celeste Longo L. 320.

Per una famiglia povera. — Per onorare la memoria del cav. uff. Camillo Pagani: Federico Valentinis L. 50, Gino Zamparini L. 20, N. N. L. 10.

Messa in onore di Don Bosco

Ricordiamo ai salesiani, cooperatori, benefattori e amici delle Opere di San Giovanni Bosco, che martedì 16 corrente alle ore 7 nella chiesa del Monte dei Pegni sarà celebrata una S. Messa in onore del Santo.

Cronaca mesta

Nel trigesimo della morte di Mario Gregoricchio

Ricorre oggi il trigesimo della immatura fine del compianto Mario Gregoricchio, funzionario della Banca del Friuli, distaccato alla succursale di Sacile. Nella triste ricorrenza, la figura dello scomparso ritorna alla mente di tutti gli amici e conoscenti ed il rimpianto per l'irreparabile perdita si fa più vivo e profondo. Domani, nel Tempio Ossario alle ore 11, sarà celebrata una Messa in suffragio dell'estinto.

La scomparsa di Angelo Quargnolo

Nelle primissime ore di ieri chiudeva improvvisamente ed immaturamente la propria vita terrena Angelo Quargnolo, procuratore della ditta Burghart. Aveva 64 anni, dei quali oltre cinquanta vissuti operosamente alle dipendenze della suddetta ditta, cattivandosi la stima e la considerazione dei principali e quella dei colleghi, nonchè l'affetto dei dipendenti. Era assai conosciuto in città e benvoluto, e perciò la triste notizia ha suscitato nella larga cerchia degli amici e conoscenti vivo e profondo rimpianto.

Alla moglie, al figlio dott. Carlo, ufficiale medico in Grecia, l'espressione del nostro cordoglio.

SCUOLA DI CULTURA CATTOLICA

La conferenza dell'avv. Tiziano Tessitori

Oggi, alle ore 18, nella sala di via Treppo, l'avv. Tiziano Tessitori tratterà il tema: «*Il Cardinal Asquini e il suo tempo*».

L'eminente figura del Prelato friulano, vissuto alla Corte Pontificia in un periodo delicato della storia italiana, e la fama dell'oratore sono di per sè un caldo invito al pubblico colto cittadino. Ingresso libero. Sala riscaldata.

SPETTACOLI

TEATRI

PUCCINI - Comp. Dina Galli: IL PROFUMO DI MIA MOGLIE, comm. in 3 atti di Leo Lenz. Ore 20.30.

CINEMATOGRAFI

ODEON - STASERA NIENTE DI NUOVO - Con Alida Valli e C. Ninchi. Ore 14.
SAVOIA - LA MAESTRINA - Con Maria Denis. Ore 14.
IMPERO - PONTE SULL'INFINITO - Con Bianca Doria e Antonio Centa. Ore 14.
GIL - AMORE DI TORERO - Appassionato. Ore 14.
CECCHINI - ULTIMA CHIMERA, novità con Betty Stokfeld. Ore 14.
REX - PIA DE TOLOMEI - Con G. Paolieri, G. Tamberlani, N. Orlemann e L. Gazzolo. O. 14.
BELTRAME - IL CONTE DI BRECHARD con A. Nazzari, L. Ferida, U. Ceseri. Ore 13.30
S. GIORGIO - LA FIGLIA DEL VENTO - Con P. Wessely e A. Horbiger. Ore 16.
FERROVIARIO - STELLA DI RIO. Ore 14.

APPARECCHI D'IGIENE
Robinetteria - Accessori
EMPORIO DELL'EDILIZIA
Udine

SCUOLA di TAGLIO Autorizzata dal Governo
Prof. VIRGINIA GRINOVERO
Piazza Marconi 1 Udine
Sono aperte le iscrizioni ai nuovi corsi signorili e professionali di taglio e confezione
SI RILASCIANO CERTIFICATI

LE GIORNATE LEGIONARIE DI GEMONA

Il Federale tra le Camicie nere al campo

Giovani e anziani acclamano al Duce in fervide manifestazioni patriottiche e militari

Le bandiere degli accantonamenti, levate negli aerei dispiegarsi degli squilli, palpitavano tra i fumi argentei del mattino; i reparti in armi tremevano del medesimo alito che sembrava agitarle contro la luce. Avendo conosciuto tali attimi, in cui Patria e persone amate si affollano nel cuore attraverso commozioni innumeri, appena giunto a Gemona senti che il suono dell'alza bandiera codesta mattina era ben più di un rito d'onore.

Gemona, caposaldo dell'arte e della cultura friulana, è da una settimana anche un caposaldo dell'azione combattiva e guerriera. Nel programma della manifestazione legionaria di ieri c'era un punto che non poteva non richiamare l'attenzione di tutti e in particolar modo dei giovani. Insieme ai giovanissimi prelegionari, i veterani, gli squadristi e i reduci di tante campagne, avrebbero agito in una manifestazione guerriera alla presenza del Segretario Federale.

E infatti il gerarca è stato presente per l'intera giornata allo svolgersi della vita legionaria dei giovani e degli anziani camerati serrati nei ranghi di una legione di formazione di Camicie nere al comando del console Ermacora Zuliani. Egli è stato presente per il suo titolo gerarchico, quale rappresentante, cioè, di quell'avanguardia dinamica e rivoluzionaria che è sempre stata e vuol rimanere il fascismo friulano che ha mandato sui campi di battaglia della guerra antibolscevica coloro che hanno rinnovato nel modo più esemplare ed eroico la tradizione della «Julia» e della «Tagliamento», dei ragazzi di Grecia e delle squadre colore che oggi, non più giovani di età, sono tuttavia in gran parte ancora in armi e vivono in pieno, con tutti gli altri camerati della Vecchia Guardia, una giovinezza spirituale che durerà quanto la loro vita.

Tra i giovani del Battaglione prelegionari

Il Federale giunse a Gemona alle ore 9, accompagnato dal vice Federale Sbuelz, dal vice Comandante federale della Gil, e si recò subito alla sede del comando della Legione di formazione di battaglioni Camicie nere mobili, dove venne ricevuto dal Console comandante della Legione, Ermacora Zuliani, l'amatissimo capo dei legionari della 63.a Legione Tagliamento e dal I Seniore De Lorenzi, comandante della 55.a Legione A.V.S.N., le legioni che, come è stato pubblicato ieri su queste colonne, hanno fornito i due battaglioni mobili di anziani che compongono la legione di formazione, la quale inquadra inoltre una compagnia mitraglieri e un battaglione di prelegionari delle classi 1924-25: un totale di 1400 uomini.

Verso le ore 10, il Federale e i comandanti della 63. e 55 Legione con gli altri gerarchi, si portarono sul campo aperto davanti alla Casa della Gil, dov'era schierato il Battaglione dei prelegionari.

Qui la passione dei giovanissimi per la fiamma nera si mostrò in tutta la coscienza del dovere che ha per materia il patriottismo.

Confidi serena la nazione: giunti allo stato di soldati tutti i suoi giovani sanno rispondere alle esigenze dell'ora. Forgiati con energia, essi lasciano le officine e i campi, le scuole e le botteghe d'arte capaci d'amare e quindi comprendere il grande ideale per cui oggi si combatte e si muore col nome d'Italia sulle labbra.

Le auto sono già ferme davanti all'ingresso della palestra della Gil e scendere dalle vetture che velocissimi ci ha condotti da Gemona. È questione di attimi. Risoluti con l'aspetto marziale che in pochi giorni han fatto loro, i prelegionari forniscono evidentissimamente una prova luminosa e incontrovertibile di spirito volontaristico, di assoluta dedizione, di ardente spregiudicatezza; giovani in cui oggi nella loro freschezza, si potrebbe dire nel loro destino, la convinta predestinazione alle gesta valorose ed eroiche. Gli occhi accesi di gioia giovanile, svelti, agili nei loro movimenti d'armati, dopo la presentazione al gerarca, essi cantarono gli inni legionari, accompagnati dal suono della fanfara legionaria e l'eco delle canzoni di guerra si spargeva per la meravigliosa contrada che spiega dinanzi allo sguardo ammirato l'affascinante grazia delle valli e dei monti friulani.

Compiute le manifestazioni dei prelegionari, si saluta con un senso di invidia il loro schieramento e subito, ci si avvia al campo di tiro, dove sembra che il mondo del combattimento attivo sia a portata di mano.

Al campo di tiro e agli accantonamenti

Varcato il cancello, senti qui piena la tua personalità se sei o sei stato o sarai soldato. Non più sei in una caserma, ma nel tempio del fuoco, nella fucina del tiratore.

Sotto in poco tempo sollecita rassegne ad alcune compagnie, il Federale, il Console Zuliani, il Vice comandante federale della Gil, il Vice federale Sbuelz, il I. Seniore De Lorenzi, assistono alle prove di tiro dei legionari e, in linea con essi, il Federale e il Vice comandante della Gil eseguono ripetutamente il tiro alle sagome.

Compiute le prove di tiro, dopo le quali il legionario pare che acquisti altra figura e più severo comportamento, si ritorna sulla via, per proseguire verso Ospedaletto, dove è accantonato il battaglione mobile della 63. Legione.

Il Federale visita la sede del Comando e poi entra all'accantonamento. Qui assiste alla distribuzione del rancio e si interessa vivamente ai casi che gli raccontano i legionari, che gli si stringono familiarmente attorno.

Si esce dopo una lunga sosta e subito ci si dirige a visitare l'accantonamento della compagnia mitraglieri, la quale parteciperà nel pomeriggio a una brillante manovra a fuoco, diretta dal Console Zuliani, in accompagnamento durante la marcia al nemico, di una compagnia distaccata da un Battaglione all'attacco di una posizione avversaria.

Tutte queste visite sono state salutate da vivissime manifestazioni di fede legionaria. I giovani e gli anziani camerati hanno a lungo invocato il nome del Duce ed hanno intonato col Federale e con gli ufficiali gli inni della Rivoluzione e della Milizia.

Visita alla refezione Gil

Tornati a Gemona, il Federale e il Vice comandante federale della Gil prendono breve congedo dai legionari per recarsi a visitare la refezione scolastica della Gil. Vi giungono alle 12.30, mentre gli organizzati stanno affluendo al refettorio. Unitamente al vice comandante della Gil di Gemona i gerarchi assistono alla consumazione del pasto e si intrattengono paternamente con i bimbi e le bimbe che recitano preghiere e rispondono con slancio al saluto al Duce, ordinato dalla direttrice del refettorio, alla quale poi il Segretario Federale impartisce le direttive per il perfezionamento della attività.

La manifestazione culminante della giornata si svolse nel pomeriggio dopo la manovra a fuoco, nel campo sportivo.

Alle sedici vi affluisce tutta la Legione di formazione, che si schiera in uno spettacolo veramente superbo di bellezza, di orgoglio e di potenza, agli ordini del Comandante Zuliani.

La rassegna alla Legione

Alle 16.30, accompagnato dal Vice federale Sbuelz e dal Vice comandante federale della Gil, il Federale giunse mentre la musica intonava gli inni patriottici e, dopo la presentazione della forza, passò subito in rassegna la Legione fermandosi infine, dopo il saluto al Re e al Duce sui primi gradini di una tribuna per rivolgere brevi parole ai Legionari.

Il Federale ha detto alle Camicie nere parole di fervidissima fede, esaltando il loro spirito volontaristico, che tende al combattimento a oltranza, in quanto nella Milizia si entra per combattere e per tutto osare con l'indomito spirito dei fascisti della prima ora.

Tra la vivissima attenzione dei legionari il Federale ha proseguito il suo caloroso discorso, invitando i giovani ad essere i propagandisti più continui e schietti della grande fede che anima le categorie migliori del popolo italiano.

Milizia, avanguardia di patriottismo

Tendere alla vittoria ad ogni costo, abbattere i traditori, i negatori, gli abbietti che non credono alla verità del Fascismo che, con il suo Capo vincerà anche questa dura guerra.

Il gerarca ha parlato dell'altissimo valore della Milizia nell'attuale momento storico, nel quale il Friuli è, come in ogni ora epica della Patria, fiammante avanguardia di patriottismo, con l'esempio fulgido dei suoi figli, dei suoi alpini e dei suoi legionari che, usciti dal suo seno, hanno combattuto eroicamente su tutti i fronti di guerra.

Ai camerati che si trovano sui fronti di guerra — ha detto il Federale — rivolgiamo il nostro pensiero riconoscente, facendo schietto e fermissimo proponimento di renderci sempre più degni di essi, che eroicamente combattono per la difesa dei nostri focolari, del nostro lavoro, della nostra civiltà. Voi sentite più profondamente di quanto le mie parole non possono dire tutto l'orgoglio che vi deriva dalla piena consapevolezza dei doveri che — se sarà necessario — sarete chiamati a compiere, con lo stesso entusiasmo, col quale ora avete accolto l'appello della Milizia legionaria a temprarvi nella via di un breve periodo di addestramento dando prova di meritare di essere anche voi fulgida espressione di questo nobile Friuli, che sa superare tutte le difficoltà che la guerra comporta, con cuore saldo che sa irrigidirsi quando lo trafigge il dolore fiero per l'olocausto dei suoi eroici Caduti, ai quali noi guardiamo come a coloro che sempre ci stimolano a vivere degnamente nel compimento intero di tutti i nostri doveri.

Alpini e legionari

A voi, gente magnifica del Friuli, ai vostri comandanti, porgo il saluto del Partito e il mio affettuoso e fraterno, mentre vi ringrazio per il magnifico spettacolo che avete offerto, di bellezza, di orgoglio, di potenza legionaria, dimostrando di possedere tutta l'anima e tutta la passione del Friuli, di cui siete campioni degni come i vostri padri.

Dopo aver rivolto il suo saluto di camerata combattente ai reduci dell'Armir, della «Julia» e della «Tagliamento», che hanno ricevuto l'onore supremo della più alta ricompensa al valor militare, il Federale ha esaltato con accenti commossi l'eroismo degli alpini e dei legionari friulani delle zone di operazione e ha esortato giovani e anziani a fondere sempre più fraternamente i loro sentimenti di solidarietà che scaturiscono nei cuori generosi di tutti i fascisti serrati nei ranghi della Milizia.

«C'è per tutti una giovinezza sola: quella di dare e compiere tutto il dovere e sempre, un fascio di forze che si proietta contro ogni avversità per superarla e per vincerla. La nostra sorte è nella fiamma nera che ha dato il più sicuro senso di vita a tutto il popolo italiano».

«Al di sopra di noi — ha concluso il Federale — c'è la mente ed il cuore del Duce, balzato dall'ignoto delle masse del lavoro alla luce del genio in cui guida e serve il suo popolo per assicurargli, per tra [illegible] a continuare [illegible] civiltà della nostra razza che ha sempre espresso i sensi [illegible] del bello, dell'umano, la santità degli affetti, e al Duce che ci guida nella nuova via che si apre davanti a noi con orizzonti sconfinati di certezza diciamo, legionari, il nostro fatidico grido di dedizione e di fede».

I legionari appena il Federale terminò di parlare e che l'avevano seguito con un senso di raccolta commozione, schiusero al loro entusiasmo ogni freno e, dopo alte acclamazioni al Duce, cantarono gli inni legionari.

Riordinatosi lo schieramento e dopo aver salutato il Duce col pugnale al sole ormai basso all'orizzonte, sfilarono davanti al gerarca prendendo ogni reparto la direzione del proprio accantonamento.

Rapporto dei lavoratori del commercio presieduto dal cons. naz. Fossi

alla presenza del Prefetto e del Federale

Ieri sera, alla presenza dell'Ecc. il Prefetto e del Segretario Federale, il cons. naz. Fossi ha presieduto il rapporto annuale dei lavoratori del commercio.

Il dirigente l'Unione ha esposto in una importante relazione l'attività dell'organizzazione, quindi, l'Ecc. il Prefetto, dopo aver parlato sui doveri del momento, compiacendosi della disciplina dei lavoratori del commercio, ha distribuito a molti operai meritevoli premi in denaro.

Diplomi dei corsi di cultura E.N.F.A.I.A.C. e tessere ad onorem sono stati distribuiti a lavoratori e dei dirigenti sindacali.

Per i sinistrati dell'incendio di Forni di Sopra

Continua con fervore di consensi e di adesioni, la sottoscrizione a favore dei danneggiati dall'incendio di Forni di Sopra, iniziata dalla Società Alpina Friulana, Sezione di Udine del C.A.I.

Ecco un altro elenco di sottoscrizioni: ing. Filippo Micoli, L. 50; geom. Andrea Toldo, 20; rag. Renato Battina, 30; dott. Aldo Mazzi, 50; prof. Attilio Bonetto, 50; prof. Gino Pieri, 100; famiglia dott. Bubba, 50; prof. Giovanni Angelini, Padova, 25; ing. Sergio Petz, L. 50.

La sottoscrizione continua alla sede della Società Alpina Friulana, in via Bonaldo Stringher, 14.

"Il Commercio Friulano"

E' uscito il N. 4 de «Il Commercio Friulano» l'interessante quindicinale economico molto utile, per le sue varie rubriche d'informazioni, alle classi commerciali, industriali ed artigiane della nostra Provincia.

Ecco il sommario. Denuncia delle esistenze di calzature di prezzo superiore alle 160 lire; La chiusura temporanea dei pubblici esercizi; Vendita in sacchi sigillati dei sottoprodotti cerealicoli; Produzione e distribuzione del legname da lavoro; La disciplina del mercato delle lastre di vetro e cristallo; Rubrica dell'Artigianato; Trasporti; Approvvigionamento e distribuzione fieno e paglia; Abbonamenti all'imposta sull'entrata. Presentazione delle denuncie; Restrizioni sul consumo dell'energia elettrica; Vendita prodotti liquerizia pura; Leggi, Decreti e disposizioni; Sommario della Gazzetta Ufficiale; Distribuzione farina da biscotti; Ripartizione del margine per la raccolta delle uova e disciplina della conservazione e distribuzione; Restituzione sacchi di zucchero; Tipi e prezzi munizioni da caccia; Distribuzione legname da lavoro e compensato.

ISTITUTO DI CULTURA FASCISTA

Nuova legislazione fascista

Martedì p. v. alle ore 18.30 nell'aula magna del R. Liceo Classico avrà luogo una importante lezione su: «Principi della nuova legislazione fascista» dell'avv. dott. Guido Gerin di Roma.

L'argomento è di vivissima attualità, atto a suscitare il massimo interesse in mezzo agli avvocati e agli studenti di legge della nostra città.

Due lezioni del prof. Someda de Marco

Per invito della locale Sezione dell'I.N.C.F. il prof. Carlo Someda De Marco, direttore del Civico Museo di Udine, terrà il 18 e il 23 corrente due lezioni di alto interesse artistico e culturale su Giovanni Battista Tiepolo, illustrandole con sceltissime proiezioni.

I prelittoriali maschili del Lavoro

Il calendario delle gare

Come è stato precedentemente annunciato, domani 15 corrente avranno inizio i prelittoriali maschili del lavoro per l'anno XXI.

Giova qui ricordare l'importanza che queste gare rivestono specie nel momento attuale. Si tratta di individuare e valorizzare i lavoratori maggiormente preparati sia nel campo tecnico come in quello spirituale per dar loro la possibilità di guidare e dirigere in un prossimo domani la categoria di lavoratori in cui agiscono e producono. E' infatti intendimento e scopo del corporativismo mettere il lavoratore in condizione di tutelare i propri diritti e rispettare i propri doveri attraverso la guida illuminata e cosciente di altri lavoratori che conoscono i bisogni e le possibilità della categoria per esperienza diretta e che, per doti naturali, per serietà di intenti, per competenza profonda, attraverso la realizzazione della giustizia sociale predicata e sostenuta dal Fascismo, abbiamo raggiunto una funzione direttiva nell'ambito della loro categoria.

Riportiamo il calendario e le varie commissioni dei Prelittoriali maschili del lavoro per la giornata di lunedì 15 marzo.

GARE ARTIGIANE

Conc. per marmisti: Industria marmi Carrara, viale Ledra 11, ore 8. Commissione: Pres. Antonio Frenzolini. Comp. Bistoni Vito Marin. Cult. Fasc. Fortuna Loris. Segr. Bertossi Aldo.

Conc. per intagliatori: Udine, negozio Del Fabro, via Gemona 68, ore 8. Commissione: Pres. dott. Schirato. Comp. Del Fabro Ireneo, Ortiga Napoleone. Cult. Fasc. Battaglin. Segr. Nicosia.

Conc. per ceramisti: Udine, Artigianato, ore 9. Commissione: Pres. dott. Schirato. Comp. Merlo Aldo. Segr. Toscana Alfino. Cult. Fasc. Battaglini.

Conc. per pittori decoratori: Udine, Artigianato, ore 14. Commissione: Pres. dott. Schirato. Comp. Gabbino, Zamparo Amedeo. Cult. Fasc. Battaglini. Segr. Nicosia Luciano.

Conc. per decoratori edili: Udine, Artigianato, ore 9. Commissione: Pres. dott. Schirato.

Conc. per rilegatori: Udine, negozio Stokel, ore 8. Commissione: Pres. dott. G. B. Corgnali. Comp. Leveri Wilfrido, Cominotto Attilio. Cult. Fasc. Battaglini. Segr. Della Savia.

Conc. per calzolai riparatori: Udine, negozio Novelli, ore 8. Commissione: Pres. Novelli Guido. Comp. Sillotti Antonio, Levezzi Ugo. Cult. Fasc. di Caporiacco. Segr. Francescato G.

N. B. Il concorso delle gare artigiane per sarti da uomo sarà fatto per ragioni tecniche di disponibilità locali separatamente dagli altri concorsi artigiani e precisamente domenica 21 marzo ore 9 con la seguente Commissione: Pres. Sferrella Vincenzo. Comp. Biello Nereo, Cappellani Francesco. Cult. Fasc. Steiz Wilma. Segr. Nicosia Luciano.

Il Premio di Bontà "Erminia D'Este,,

assegnato per il mese di febbraio a Giuseppina Giordani di Meduno

Il Premio di bontà di L. 500 mensili istituito per il corrente anno dai figli della compianta signora Erminia D'Este per onorarne la cara memoria, è stato assegnato per il mese di febbraio a Giuseppina Giordani fu Enrico di Meduno.

Anche questa modesta donna del popolo ha manifestato la sua bontà raccogliendo un povero orfanello al quale, a costo di notevoli sacrifici, ha largamente donato il tesoro del suo affetto e l'interessamento vigile e costante di una mamma d'anima.

Il gesto meritevole ci è stato segnalato dal camerata Giacomo De Nardo di Meduno e convalidato dalle autorità locali.

Cure balneo termali per gli invalidi di guerra

La rappresentanza di Udine dell'Opera nazionale invalidi di guerra ricorda nuovamente agli interessati che il 31 del corrente mese scade improrogabilmente il termine per la presentazione delle domande per la concessione di cure balneo-termali e idropiniche a favore degli invalidi di guerra.

Come già comunicato le cure sono riservate agli invalidi che ne abbiano particolare bisogno, con preferenza ai minorati di lesioni recenti (invalidi dell'attuale guerra, dell'O.M.S. e dell'Africa Orientale e della guerra 1915-18 che comprovino di aver subito aggravamento d'infermità suscettibile di miglioramento con le cure predette). Per ogni altra informazione necessaria alla presentazione delle richieste, gli invalidi sono invitati a rivolgersi alla locale rappresentanza dell'O.N.I.G.

VITA VENATORIA

Sull'ammissione dei cacciatori nelle riserve sociali della zona delle Alpi

La questione dell'ammissione dei cacciatori a soci delle riserve della zona delle Alpi è una di quelle che si dicono di interesse palpitante e intorno alla quale regna fra la massa dei nembrotti la più vaga nebulosità. Per il fatto di essere cacciatori, o meglio di avere un porto d'armi, tutti credono di poter accedere a queste riserve. Ora, poi, molti credono di potervi accedere espellendo i loro predecessori. Su questo tanto discusso argomento il dott. De Campo del Comitato Provinciale di Udine ha scritto il seguente articolo, pubblicato dalla Rivista Ufficiale della Federazione della Caccia.

Si discute da tempo, fra i cacciatori, su queste famose riserve sociali (e sezionali) della zona delle Alpi, e molti, a vero dire, dimostrano ancora di non conoscere esattamente quale sia, diremo così, la trafila per accendervi in qualità di soci.

Oggi che da molti si pretende l'ingresso... libero, mentre ieri, al tempo della costituzione delle prime di queste riserve comunali, gran parte dei cacciatori locali avevano dimostrato in proposito una certa contrarietà ad esserne partecipi, pur con pienezza di diritti e di doveri, rifiutando nettamente in molti casi di valersi del diritto di preferenza accordato loro dalla legge, riteniamo di far cosa utile a molti lettori — o soprattutto a quanti sono oggi in fregola di diventare riservisti ad ogni costo (non per altro, lo sappiamo perfettamente, se non per fare un buon affare con la sicurezza dei carnieri posta in relazione all'alto, troppo alto valore della selvaggina) illustrando quali sono in proposito le condizioni ed i requisiti fissati dalla legge per l'ammissione dei cacciatori nelle riserve comunali della zona delle Alpi.

L'art. 67 della vigente legge sulla caccia 5 giugno 1939 n. 1016 dice esattamente: «Nella zona delle Alpi è data ai Comuni la facoltà di costituire in riserva di caccia tutto il territorio della circoscrizione del Comune — escluse le zone riservate dai privati — a condizione che la riserva sia ceduta in gestione alla rispettiva Sezione della Federazione Italiana della caccia a *vantaggio di tutti gli iscritti*. «Sembrerebbe, dalla semplice lettura di questa prima parte dell'art. 67, che alla riserva comunale così costituita dovessero partecipare *tutti* gli iscritti alla Sezione (o Sottosezione) locale. Senonchè, lo stesso art. 67 dice più innanzi: «Con decreto del Ministro per l'Agricoltura e per le Foreste, sentita la Federazione Italiana della Caccia, saranno dettate norme per la gestione delle riserve di cui al presente articolo, in relazione alle attuali esigenze della zona delle Alpi ed in vista delle necessità di conservare e sviluppare il patrimonio faunistico ivi esistente».

Dette norme vennero infatti emanate con il Decreto Ministeriale del 18 maggio 1940, decreto che ora ci faremo dovere di lumeggiare nella parte che concerne l'ammissione dei cacciatori, quella appunto che modifica, sostanzialmente e sensibilmente, il primitivo concetto della legge per quanto si attiene a quel «a vantaggio di tutti gli iscritti».

I lettori si convinceranno — e con loro tutta quella massa di postulanti e aspiranti — riservisti locali, i quali ritengono in più o meno buona fede che sia sufficiente il possesso della licenza di caccia per ottenere automaticamente l'ammissione nella riserva del proprio Comune, prescindendo da qualsiasi altro requisito — che effettivamente le cose non stanno in questo modo — e che quel «a vantaggio di tutti gli iscritti» contenuto nell'art. 67 della legge 5 giugno 1939 ha subito una profonda e vorremmo dire radicale modificazione ed attenuazione a seguito delle disposizioni del decreto che detta le norme per il funzionamento delle riserve sociali.

Che cosa dice in sostanza questo decreto circa l'ammissione dei soci? Ecco quanto dice:

1) All'esercizio della caccia nelle riserve comunali sono autorizzati unicamente coloro che siano muniti della tessera permanente. Questa tessera:

a) deve essere *proposta* dal Direttore della Riserva;

b) deve essere rilasciata dal Presidente della Sezione Provinciale;

c) dopo di aver sentito in proposito il Direttorio della Sezione stessa (art. 6 D. M. 18 maggio 1940).

Ne consegue, logicamente che — contrariamente a quanto da molti si ritiene — non tutti i cacciatori hanno diritto di esservi ammessi, bensì tutti hanno diritto di presentare una domanda intesa ad ottenere la tessera permanente, la quale soltanto — e non la licenza di caccia! — conferisce la qualità di socio della riserva. Ma la concessione di tale tessera, come sopra detto, è subordinata prima al parere del Direttore della Riserva, quindi a quello del Direttorio della Sezione del Capoluogo, e infine all'approvazione del Presidente della Sezione del Capoluogo. E' ovvio, dopo di ciò, ritenere che quel «a vantaggio di tutti gli iscritti» dettato dalla legge viene a subire una profonda restrizione.

2) Nel rilascio della tessera il Presidente della Sezione provinciale deve tener presente le possibilità di esercizio venatorio in relazione alla consistenza faunistica della riserva, pur seguendo il criterio di comprendere il maggior numero di cacciatori locali (art. 7 D. M. 18 maggio 1940 citato).

Ciò significa in altre parole, che in quei Comuni dove vi siano molti cacciatori, mentre l'estensione del territorio comunale riservato sia piccola e la efficienza faunistica sia scarsa e pressochè nulla, parte di essi non potrà legalmente essere ammessa all'esercizio della caccia nella riserva. Anche da qui si comprende qual sia il valore da attribuirsi alla frase «a vantaggio di tutti gli iscritti», che molti aspiranti riservisti tirano oggi in ballo, evidentemente senza piena conoscenza di causa. Ma c'è di più. La Sezione provinciale non solo è arbitra, secondo il suo giudizio, che dovrà necessariamente basarsi sugli elementi indicati dal decreto citato, di fissare un determinato numero di posti per ogni riserva e quindi di ammettervi *un determinato* numero di cacciatori, ma — riteniamo — nell'osservare lo stesso ordine di preferenza fissato dall'art. 7 citato dovrà tener conto di diversi fattori, fra cui non va escluso quello riferentesi alla *moralità* venatoria dei richiedenti anche se locali. Va da sè poniamo, che, in un Comune vi sono 10-15 cacciatori, che risultano essere, per fama più o meno convalidata da sentenze giudiziarie, altrettanti bracconieri e giù di lì, la Sezione provinciale si guarderà bene dal farne altrettanti soci della riserva, le cui norme di gestione — dice la legge stessa — sono ispirate al criterio di conservare e sviluppare il patrimonio faunistico (art. 67 T. U.).

Riteniamo che tutto questo sia di una perspicua chiarezza. Molti cacciatori locali invocano altresì quel famoso diritto di preferenza stabilito dall'art. 7 del Decreto citato per il caso» che il numero di richiesta superi le possibilità della riserva».

Anche su questo diritto di preferenza è opportuno soffermarsi brevemente. Innanzi tutti va osservato che il diritto di preferenza non è un diritto di esclusività — come pretendono quanti oggi intenderebbero di sfrattare dalle loro riserve i soci forestieri, dopo che questi hanno contribuito alla loro formazione, il che è come dire assidersi comodamente al banchetto all'ultimo momento dopo che le pietanze sono state preparate, dando un metaforico calcio a quanti hanno avuto la lodevole intenzione di somministrarle.

In secondo luogo che tale diritto di preferenza non può operare continuamente, cioè senza un limite di tempo, ma necessariamente al momento della costituzione della riserva, o meglio, della relativa assunzione da parte della Sezione dei cacciatori. Se così non fosse, la posizione dei Soci forestieri vi sarebbe sempre precaria e subordinata al possibile verificarsi e manifestarsi delle intenzioni.. riservistiche dei cacciatori locali, quali avrebbero in ogni momento la possibilità di defenestrare i forestieri, il che non può la legge volere e sanzionare. Perchè non va dimenticato che anche i cacciatori cittadini hanno pur diritto anch'essi a qualche posto in queste riserve; tutto questo è pure ovvio.

Il terzo luogo, questo diritto di preferenza non può non essere esso stesso subordinato all'esistenza di determinati requisiti e condizioni, fra cui, come dicevamo, un posto importante spetta alla moralità venatoria dei cacciatori. La Sezione del Capoluogo, posta davanti a più domande di ammissione di locali e di forestieri (fra cui cittadini), non potrà mai, crediamo dar la preferenza ai primi anche se non meritevoli semplicemente perchè locali.

Ciò il porta indirettamente a stabilire il principio che l'ammissione nelle riserve dovrebbe pur sempre costituire in certo modo un premio ai meriti venatori degli aspiranti.

Ed anche questo riteniamo sia alla fin fine giusto e conforme soprattutto allo spirito della legge.

Queste necessariamente brevi note ci auguriamo siano sufficienti a stroncare una volta per sempre molti errori di valutazione dovuti più che altro a scarsa o nulla conoscenza delle disposizioni vigenti in materie di riserve sociali e a raddrizzare le idee a quanti oggi pretenderebbero, sol per il fatto di essere titolari di un porto d'armi di trovar posto immediatamente — magari usando l'elegante comoda trovata di proporre la defenestrazione di quanti vi si trovano legittimamente insediati prima di loro — nelle riserve del proprio Comune, che un tempo hanno esplicitamente e implicitamente ripudiato per la vera e sola ragione che non intendevano sottostare alle limitazioni sancite dal regolamento in ordine al numero delle uscite e dei capi abbattibili nè al dovere di pagare una quota che — allora — sembrava elevata perchè le lepri non costavano circa 100 lire l'una! Questa è la pura verità!

Errori di valutazione, che hanno potuto lasciar scrivere in privati carteggi a impetuosi ma poco assennati nembrotti che qualche Sezione del Capoluogo abbia agito con parzialità, secondo le sue particolari vedute, anzi che come può essere arcidimostrato — con obiettività e secondo legge.

Luciano De Campo

I. presidente della Sezione Provinciale della Caccia dopo una battuta agli acquatici in Valle Pantani

Il compiacimento del Prefetto per la giornata pro feriti di guerra

Nel giornale di martedì 2 corrente, nella parte riservata alle notizie della Prefettura, i cacciatori friulani hanno potuto leggere con soddisfazione il vivo plauso dall'Ecc. il Prefetto della Provincia per i risultati raggiunti dalla manifestazione benefica pro feriti di guerra, risultati che si sono potuti ottenere grazie alla generosità e al vivo spirito patriottico dei nembrotti del forte Friuli.

Mentre andiamo orgogliosi di questo compiacimento delle massime autorità provinciali, ci preme ancora far rilevare che, da quanto ci consta fino ad oggi, in nessuna Provincia del Regno sono stati raggiunti simili risultati. E' dunque un primato quello conseguito dai cacciatori friulani nel campo della fraterna solidarietà con quanti hanno combattuto e sofferto per la Vittoria delle nostre armi.

Si è già iniziato il ripasso di primavera

Notizie da varie località della Provincia indicano concordemente che la risalita primaverile dei migratori si è già iniziata. Sono già stati raccolti i primi carnieri di tordi e di sasselli, mentre si sono incontrati anche diversi voli di colombacci. In qualche località anche le cesène (gineprone) hanno fornito motivo a diverse schioppettate.

Cacciatori delle zone palustri hanno pure riferito di aver già ucciso i primi voltolini mentre anche i tanto agognati beccaccini hanno già fatto qualche discreta apparizione.

Nella zona collinare sono state uccise anche le prime beccacce.

Siamo in marzo, il mese classico della risalita. Al primo soffiar dello scirocco le schiere alate dei migratori s'infoltiranno, apportando la gioia ai nembrotti ed insieme una modesta ma vagheggiata ricchezza alle mense familiari.

La scomparsa di Rubens Crotta il noto pittore di caccia

Un accorato necrologio di Cedrone, apparso nella rivista milanese, ci dà l'inattesa notizia della immatura fine del noto pittore cinegetico Rubens Crotta, tragicamente perito, assieme alla giovane sposa e a un tenero figlioletto, durante l'ultima incursione aerea nemica su Milano.

Il Crotta, ben conosciuto anche fra i cacciatori friulani, per i suoi disegni e le sue pitture che così realisticamente esprimevano nel campo dell'arte la nostra nobile passione, era un cacciatore poeta e un cinofilo di chiara fama oltre che un valente ed appassionato tiratore. La caccia era per lui veramente un'Arte, alla quale egli dedicava il meglio delle sue doti di intelletto e di cuore.

La sua fine, perciò, ci ha dolorosamente colpiti. Alla sua memoria e a quella delle sue adorate creature, che con lui hanno diviso la sorte tragica, il nostro mesto reverente pensiero.

La rinnovazione delle zone di ripopolamento e cattura

Il Comitato Provinciale della Caccia rende noto che, con recente provvedimento ministeriale in corso di pubblicazione, sulla proposta del Comitato stesso, è stata concessa per un'ulteriore triennio la rinnovazione delle zone di ripopolamento e cattura esistenti nel territorio della Provincia.

Mentre la sorte delle zone di ripopolamento pareva ormai fatalmente decisa a seguito della nota recente circolare ministeriale, ecco giungere la buona notizia della rinnovazione per un altro triennio di quelle, numerose, che esistono, beneficamente, nel territorio della nostra Provincia.

Non possiamo che rallegrarci di un tanto, esprimendo prima al Comitato Provinciale della Caccia e quindi al Ministero il nostro compiacimento, che è quello di tutti i cacciatori friulani, che vedono in queste oasi di divieto di caccia il miglior e più efficace mezzo di conservazione del nostro patrimonio di selvaggina stanziale.

Selvaggina stanziale, che — non ostante i pareri contrari degli uccellinai — rappresenta pur sempre la vera base e la sicurezza dello sport venatorio.

(N.d.R.)

Trasformazione della zona di ripopolamento di Montereale Cellina

Il Comitato Provinciale della Caccia comunica che con recente provvedimento del Ministero della Agricoltura e delle Foreste la zona di ripopolamento e cattura di Montereale Cellina viene trasformata —, per la sola annata venatoria 1943-44 — in riserva di caccia a favore degli iscritti alla Sezione nel cui territorio sono situati i terreni che costituiscono la zona stessa.

L'esercizio della caccia in tale zona dovrà pertanto essere regolato con le norme che disciplinano le riserve, ferme restando anche le tabelle perimetrali eventualmente esistenti.

I cacciatori non iscritti alla Sottosezione di Montereale Cellina non potranno, naturalmente, esercitarvi la caccia.

A norma delle disposizioni di cui all'art 55 del vigente T. U. venatorio, dopo un anno di gestione della riserva, la stessa viene restituita alla libera caccia.

Ammassi selvaggina e... pagamenti

Cara «rubrica venatoria»,

l'Ente Produttori Selvaggina, con recente circolare diretta ai riservisti associati ha comunicato che per disposizione del superiore Ministero continuerà per la nostra Provincia l'ammasso della selvaggina abbattuta nel periodo primaverile.

Tutto questo è bene. Ma mi domando come faranno i riservisti a consegnare ancora selvaggina all'ammasso quando deve ancora essere loro versato il prezzo di quella che hanno consegnato nel periodo autunnale: pagamento che — in base a precise circolari — doveva essere eseguito entro 15 giorni dalla data di consegna!

Non ti pare che — prima di ordinare un nuovo ammasso — sarebbe più logico ed anche più regolare provvedere al saldo di quello già avvenuto?

T. B.

Il divo

CRONACA DI PORDENONE

(Redazione e Pubblicità: piazza Cavour, 5. Tel. n. 377, Casella Postale 92)

Al III. Gruppo Rionale

Nella sede del III Gruppo Rionale stamane, alle ore 11, si riunirà la Consulta dei Combattenti.

E domani, alle ore 19,30, in detta sede si riuniranno i Capi-settore e Capi-nucleo del Gruppo stesso.

Al I. Gruppo Rionale

Martedì 16 corrente i Capi-settore ed i Capi-nucleo del I Gruppo Rionale si riuniranno, alle ore 18,30, nella sede del Gruppo stesso.

Tesseramento dei Nuf

Presso questo Nucleo Universitario Fascista è aperto il tesseramento per l'anno XXI.

S'avvertono pertanto gli interessati e le loro famiglie a provvedere a tale tesseramento senza indugio, presso Casa Littoria, dalle ore 18 alle 19 dei giorni di martedì, giovedì e venerdì.

Per l'albo degli avvocati in materia infortunistica

La Corte d'appello di Trieste ricorda che sono aperte le iscrizioni negli albi di avvocati e procuratori per l'assistenza in materia infortunistica, fino al termine di 45 giorni dal 1. corrente.

Gli interessati dovranno produrre, in regolare bollo, oltre la istanza i certificati di iscrizione al P.N.F., di iscrizione al Sindacato di categoria, ed altro sulla particolare capacità in materia legale infortunistica per attività professionale praticata o per specifica preparazione scientifica o culturale.

Nuove imposte comunali sui domestici ed i bigliardi

Il Podestà di Pordenone avverte che, con effetto dal 1. gennaio 1943 la imposta annua sui domestici e sui bigliardi è stabilita come segue:

Domestici: a) per una domestica L. 25; per una seconda domestica L. 200; per una terza domestica lire 300; per ogni domestica in più oltre la terza l'imposta è progressivamente maggiorata di altre L. 100.

L'imposta è ridotta alla metà quando l'unica domestica presta servizio soltanto per alcune ore della giornata.

b) per un domestico L. 300; per un secondo domestico L. 500; per un terzo domestico L. 80; per ogni domestico in più oltre il terzo l'imposta è progressivamente maggiorata di altre L. 100.

Bigliardi: a) bigliardi L. 250; b) bigliardi che si trovano in circoli di divertimento e in pubblici locali L. 500; per i bigliardini di dimensioni non superiori a metri due di lunghezza e metri uno di larghezza la misura dell'imposta è ridotta del 50 per cento.

La maggiore imposta dovuta dal 1. gennaio 1943, sarà liquidata direttamente dall'ufficio municipale e successivamente iscritta in ruolo suppletivo.

Nel Cinema «Verdi» e «Roma»

Oggi, dalle ore 14 in poi, si ripeteranno le proiezioni del commovente film: «Il romanzo di un giovane povero», al Teatro «Verdi», che, come abbiamo già reso noto, ottiene il più vivo successo nella interpretazione di noti artisti italiani.

Al Supercinema «Roma» si replichera, dalle ore 14, il film: «Vittoria sull'Oceano».

I funerali della contessa Emma Cattaneo

I funerali della compianta contessa Emma Rusconi ved. Cattaneo si sono svolti con un enorme concorso di folla che ha reso l'estremo omaggio alla eletta gentildonna.

Fra le autorità e le rappresentanze intervenute abbiamo notato il Podestà ing. Galvani ed il Vice Podestà Medaglia d'oro G. De Carli col segretario capo del Comune cav. Basso, l'Ispettore di zona del P.N.F. Marasi e l'Ispettore amministrativo di zona Trevisan con le rappresentanze del Fascio di combattimento e del Fascio femminile, l'ing. Rabasso per l'Unione provinciale degli agricoltori, il direttore della Cassa di risparmio di Udine dott. Mozzi, il direttore della filiale della Banca del Friuli rag. Gorgi in rappresentanza del direttore centrale dott. Bon, il direttore della Banca Commerciale Italiana rag. Errico, il s. ten. Modotti per il R.A.C.I. di Udine, il cap. Mocenigo per gli Autieri in congedo, una rappresentanza degli Ufficiali dell'XI Autocentro, i bimbi dell'Asilo infantile «Vittorio Emanuele II», i ricoverati della Casa di riposo, l'Istituto San Giorgio, l'Istituto Vendramin, gli esponenti della vita ind... commerciale ed agraria della città e dei dintorni. Numerose e belle le corone.

Il feretro, seguito dai figli, dai nipoti e da altri congiunti della estinta, è stato accompagnato in Duomo ed al Cimitero da una gran folla in cui era rappresentata tutta la cittadinanza: numerosissime signore, personalità, gente del popolo. Con l'arciprete mons. prof. Muccin parecchi sacerdoti, della città e delle frazioni di Vallenoncello e di Villanova, han partecipato alle esequie.

Rinnoviamo ai congiunti le nostre condoglianze.

Farmacia di turno

Oggi domenica, e per tutta la settimana entrante, presterà servizio di turno la farmacia del dottor Fabbris, in corso Garibaldi.

Caseggiato rurale in fiamme

L'altro giorno nelle prime ore dell'alba si sviluppava un violento incendio nel caseggiato rurale di Regine Infanti fu Giacomo a Cimpello di Fiume Veneto. I vigili del fuoco di Pordenone partivano prontamente per portare la loro valida opera ed ivi giunti poterono svolgere il lavoro per circoscrivere le fiamme impedendo che si comunicassero ad altri fabbricati circostanti. Andavano distrutti assieme alla stalla 30 quintali di fieno 25 tra canna e paglia e alcuni attrezzi agricoli. Il danno patito dalla Infanti si aggira sulle quindicimila lire coperte da assicurazione.

Derubato del portafogli

Uscendo l'altro giorno dall'osteria Zuccato a Fiume Veneto, il sig. Ettore Dreon, da Bannia, si accorgeva di essere stato derubato del portafogli contenente 300 lire e un piccolo assegno, nonchè la tessera dell'abbigliamento. Fatte subito ricerche per proprio conto, il Dreon non pervenendo ad alcun risultato si rivolgeva alla stazione dei RR. CC. del luogo e denunciava il fatto.

L'infortunio di un apprendista

Sollevando l'altro giorno una mazza in un reparto delle officine Bertola, l'apprendista Attilio Zilio di Antonio, di 17 anni, si conficcava accidentalmente una scheggia di legno nella mano sinistra. Dalla ferita riportata, dopo le cure ricevute all'Ambulatorio dell'I.N.F.A.I.L., veniva dichiarato guaribile in una diecina di giorni.

AVIANO

Convocazione Consulta Combattenti

Per martedì 16 corrente, alle ore 20, è convocata la Consulta combattenti, nella sede del Fascio.

S. Giorgio di Nogaro

Il rapporto odierno del Fascio di combattimento alla presenza del Federale

Stamane alle ore 10.30 alla Casa della Gil, sarà tenuto il rapporto annuale del Fascio di Combattimento alla presenza del Segretario Federale.

Sono state impartite a tempo le disposizioni per regolare l'afflusso dei fascisti, delle organizzazioni del Partito, delle Associazioni combattentistiche e d'Arma, ecc. che dovranno trovarsi sul Campo Sportivo del Littorio alle ore 9,30 per poi accedere in perfetto ordine alla Casa della Gil.

Anche la popolazione è stata invitata ad intervenire all'importante rapporto. All'uopo è stato disposto che tutti gli esercizi pubblici (compresi i negozi di barbiere, negozi di frutta, ecc.) rimangono chiusi dalle ore 9.30 alle ore 11.30.

S. Giorgio di Nogaro interverrà al rapporto del Fascio di Combattimento con vivo entusiasmo per porgere il suo saluto di vibrante Fede Fascista, al Segretario Federale che ha voluto con la sua presenza dare maggiore risalto all'importante manifestazione.

L'odierno incontro di calcio

Oggi con inizio alle ore 15 al Campo Sportivo del Littorio, si svolgerà l'interessante incontro di calcio tra la Sangiorgina e le squadra del Genio di Trieste, valevole per il torneo «Coppa Direttorio 5. Zona».

L'importante incontro, non mancherà di attirare la consueta grande folla di appassionati.

GONARS

Luigi Candotti caduto per la Patria

Giovedì scorso nella chiesa parrocchiale di Gonars sono state celebrate, in forma solenne le onoranze alla memoria dell'alpino Luigi Candotto fu Giuseppe, della classe 1921, gloriosamente caduto sul fronte russo.

Alla cerimonia hanno presenziato tutte le autorità del Comune e le rappresentanze delle organizzazioni del P.N.F. e d'arma, nonchè un picchetto armato del reparto in servizio al locale campo concentramento internati civili.

La cerimonia è terminata con l'appello fascista dello scomparso e con la deposizione di una corona sul monumento ai Caduti.

Alla famiglia rinnoviamo l'espressione della nostra fiera solidarietà.

PALMANOVA

Pro Battistero

Hanno offerto pro Battistero: Enzo Gervasutti in occasione della nascita della figlia Silva Cecilia L. 30; famiglia Sangiorgi in morte del maresciallo Lucciarini L. 5; famiglia Zamparo in morte del padre L. 50; Vincenzo Mazzilli in morte di Luigi Zamparo L. 10 ed in morte del maresciallo Lucciarini L. 20; Maria Franz Barbot L. 15; Mario Valle L. 30; NN L. 50; serg. Luigi Musuruana L. 30; novelli sposi Angelini-Merlo L. 100, ten. colonn. Spagnolo lire 50, aviere Sangiorgi Spartaco, lire 20.

Farmacia di turno

Oggi, e per tutta l'entrante settimana, presterà servizio di turno la farmacia del dottor Romanelli, sita in borgo Cividale.

L'odierno incontro di calcio

Nel pomeriggio di oggi al Polisportivo del Littorio, la locale squadra della Gil s'incontrerà con il volitivo undici della Gil Gentile di Udine. I ragazzi di De Lorenzi attendono a piè fermo l'ospite, ansiosi come sono di riscattare la secca sconfitta subita domenica scorsa ad Udine. La squadra scenderà in campo nella solita formazione.

CERVIGNANO

Ammasso grano e granoturco

L'Ufficio Municipale comunica che con Decreto prefettizio è stato disposto che i quantitativi di cereale eccedenti le trattenute ammesse per legge, per l'alimentazione e per la semina, debbono essere conferiti entro il 31 marzo corrente, per quanto concerne il grano, ed entro il 30 aprile p. v. per quanto riguarda il granoturco.

I produttori che saranno trovati in possesso abusivo di cereali dopo le suddette date, saranno senz'altro deferiti all'Autorità giudiziaria.

I Comitati comunali, gli organi di Vigilanza sul conferimento agli ammassi e quelli di Polizia sono incaricati della esecuzione del presente decreto.

Vaccinazione suini contro il mal rossino

L'Ufficio municipale avverte che sono rese obbligatorie le vaccinazioni dei suini contro il mal rosso. I proprietari devono, pertanto, denunciare al Veterinario, entro il 15 aprile 1943, il numero dei suini di cui sono in possesso.

Sacile

Festa degli alberi

Martedì prossimo alle ore 9 si celebrerà la «Festa degli alberi» contemporaneamente dalla Scuola e dalla Gil che in pieno accordo l'hanno organizzata.

Verranno interrati dagli alunni delle elementari pioppi, robinie e ligustri al Foro Boario, sulla strada Ungherese, a S. Giovanni del Tempio e in frazione Trieste.

Funebri

Vittoria Turozzi-Carezzato

Alle ore 17.30 di ieri l'altro si svolsero in forma solenne i funerali della compianta signora Vittoria Turozzi-Carezzato, spentasi dopo breve malattia all'età di 70 anni.

Laboriosa, buona e pia era amata e stimata da quanti la conoscevano. Il largo intervento della cittadinanza ai funerali sta a dimostrare di quanto affetto era circondata. Sulla b[illegible] che era deposta sul carro funebre di prima classe, poggiava un [illegible] bel cuscino di fiori freschi, omaggio del marito, e appesa al carro pendeva una magnifica corona [illegible] di fiori freschi, da «I figli e congiunti».

Reggevano i cordoni sei amiche di famiglia e seguivano la salma il marito, i figli, le figlie, i fratelli e mol[ti] [illegible].

Al marito, ai figli, fratelli e congiunti tutti le nostre sentite condoglianze.

Furti di biciclette

Ieri l'altro sera alle ore 19 circa, da dinanzi alla barberia Ciotti in piazza Vittorio Emanuele, venne involata la bicicletta del giovane barbiere Roberto Fasan.

— Identica sorte è toccata giorni prima a Ezeuno Martin fu Pasquale, di 38 anni e a Diana Samuele di Olivo, di 33 anni, entrambi da Prata di Pordenone, da dentro, del cortile del giuoco di bocce dell'osteria di Pietro Vicenzotti fu Cesare mentre stavano bevendo un bicchiere nell'interno dell'osteria.

Gara di calcio

Al Campo sportivo di viale Trento, oggi domenica, alle ore 15, s'incontreranno le squadre di Pordenone Don Bosco e Distretto di Sacile. Si prevede una partita interessante.

MANIAGO

Riunione magistrale

Domenica scorsa nel pomeriggio, nel salone delle elementari, convennero tutti gli insegnanti del circolo di Maniago per trattare lo importante argomento dell'italiano nelle quinte classi. Relatrici le signore Antonelli, Chiaradia, Marus, Pantarotto e Roman che bene svolsero i temi loro affidati destando il massimo interessamento fra le nostre convenute.

La R. Direttrice prof. Maria Gonano Florida, una eccellente didatta, con la competenza che la distingue, riassunse i diversi lavori facendo le giuste critiche e lodi e incoraggiando tutte a coltivarsi per poter meglio impartire ogni insegnamento ai propri scolari.

Giovedì scorso si svolse una seconda riunione nel corso della quale il maestro Giacomini trattò il tema: «Esercitazioni di lavoro».

LATISANA

Il rapporto del Fascio femminile

La Fiduciaria provinciale dei Fasci femminili ha tenuto ieri nel pomeriggio alla Casa del Fascio rapporto al locale Fascio femminile. Erano presenti alla riunione il Segretario del Fascio, l'Ispettrice di Zona dei Fasci femminili, il Podestà di Latisano, la Segretaria del Fascio femminile, le incaricate ai diversi rami delle organizzazioni femminili, l'Ispettrice della G.I.L., donne fasciste e rappresentanze del Direttorio del Fascio.

La gerarca si è vivamente interessata dell'andamento del Fascio locale soffermandosi a lungo sull'attività da esso svolta a favore delle famiglie dei nostri gloriosi caduti, dei combattenti e di quelli meno abbienti.

La Fiduciaria provinciale si è compiaciuta per l'ottimo funzionamento in ogni ramo dell'attività svolta dal Fascio femminile e, dopo aver tracciato le nuove direttive, ha avuto parole di plauso per la ispettrice di zona e per la Segretaria del Fascio per la loro encomiabile opera.

Il rapporto è stato aperto e chiuso col saluto al Duce.

Raduno di popolo

Stamane alle ore 11 nella sala del teatro Odeon, a cura dell'Istituto di cultura fascista, sarà tenuto un raduno. Parlerà su un tema di attualità un camerata designato dall'Istituto di Cultura fascista di Udine.

S. VITO AL TAGL.

Al Cinema Littorio

Da venerdì scorso si sta projettando con grande successo, al Cinema Littorio il grandioso film italiano «Mater Dolorosa» interpretato da Annelise Ching, Mariella Lotti e Claudio Gora.

Oggi domenica ultima proiezione con orario continuato.

CASARSA

Rapporto alle gerarchie del Fascio

Oggi alle ore 10, presso la Casa del Littorio, il Vice Segretario federale E. Bortolozzi, terrà rapporto alle gerarchie del locale Fascio di combattimento.

E' prescritta la divisa fascista.

Scuola Professionale di Taglio
Il 29 marzo inizio del corso maschile — UDINE - Via Zanon 2
Il 30 marzo inizio del corso femminile
Sono aperte le iscrizioni ai nuovi corsi per l'anno scolastico 1943 XXI

Cronache sportive

L'Udinese affronta oggi il Brescia al "Moretti,,

Non giocheranno Pressacco e Orzan Barbot terzino e Gherlone mediano

Contro il Brescia l'Udinese ha dei vecchi conti da saldare; la squadra lombarda ha infatti quasi sempre vinto al «Moretti» e l'ultima vittoria friulana si perde nel ricordo dei tempi, all'epoca cioè delle finali di serie C allorchè gli azzurri vennero rimandati battuti per 1-0 con un gol di Zorzi allorchè giocava a centro avanti. In tutte le altre partite di Serie B svoltesi a Udine il Brescia ha sempre vinto e l'anno scorso ha addirittura dominato per 6-1 nella famosa gara che determinò l'allontanamento dell'allenatore Miconi. A Brescia l'Udinese ha disputato invece sempre delle buone partite e l'anno scorso riuscì anche a cogliere la sua prima vittoria quando ormai però le due contendenti non avevano nè necessità di punti, nè velleità di grandi affermazioni.

Questo preambolo ci voleva per mettere in luce l'antagonismo che sussiste fra udinesi e bresciani antagonismo che anche questa volta sarà molto sentito nei due avversi campi in quanto se da una parte (quella bresciana) non si vogliono perdere punti per mantenersi a contatto con le unità di testa del girone, dall'altro (in quello udinese) si deve pensare seriamente a non compromettere la situazione attuale di classifica che, in caso di un nuovo rovescio (che sarebbe il quarto consecutivo...), potrebbe divenire disperata.

Abbiamo già detto che l'Udinese è in falsa posizione di classifica poichè qualcuna delle squadre che oggi essa precede hanno ancora da ricuperare delle partite e col misero bottino di 19 punti l'Udinese non può pertanto ritenersi molto al sicuro. Oggi dunque dovrebbe essere molto sentita in casa bianco-nera la volontà di vittoria e noi siamo certi che i bianco-neri con una condotta autoritaria sapranno far cancellare il ricordo delle loro recentissime sconfitte.

La squadra friulana giocherà ancora in altra formazione; Pressacco infatti indisposto, non sarà in campo ed il suo posto verrà preso dal piccolo Barbot, non nuovo a questo ruolo, e che vogliamo credere si trovi in buone condizioni e che soprattutto sappia subito ambientarsi nel posto ed affiatarsi col compagno di linea. Nella mediana farà il suo esordio Gherlone dopo tanti mesi di attesa e siamo sicuri che egli saprà dimostrare il suo valore. Questo modesto e bravo giocatore va seguito con attenzione ed incoraggiato. Fra gli avanti non ci saranno mutamenti rispetto alle ultime edizioni; al centro giocherà sempre Mazzetti in quanto Orzan non si è ancora rimesso dalla contusione riportata alcune settimane or sono allenandosi con le riserve contro il Venezia.

* * *

Le due squadre:

Udinese: Zacchi, Barbot, Clocchiati; Gherlone, Feruglio, Del Gronchio; Bertoli, Cozzarin, Mazzetti, Salati, Codeluppi.

Brescia: Olivieri, Albini, Pettermann; Perazzolo Cadario, Mariani; Redionigi, Romanini, Ferrari, Martelli, Rebuzzi.

I quarti di finale della "Coppa Italia,, si giocheranno a fine campionato

L'Udinese sarà opposta alla vincente della partita Palermo-Venezia che si giocherà al «Moretti»

Il D. DD. SS. conferma la notizia sul sorteggio avvenuto per gli accoppiamenti dei quarti di finale della Coppa Italia, che risultano i seguenti:

Bologna-vinc. Vicenza-Genova.
Lazio-Roma.
Vinc. Palermo-Venezia-Udinese.
Torino-Milano.

La data di effettuazione sarà precisata quanto prima. Abbiamo però ragione di credere che le partite si giocheranno a fine campionato, tenendo anche presente che alcune squadre dovranno recuperare diverse partite del campionato stesso.

L'Udinese dunque giocherà il suo prossimo turno di Coppa Italia con la vincente della partita di ricupero Palermo-Venezia che si disputerà al «Moretti» di Udine, in quanto la squadra sicula che, d'ora innanzi giocherà sempre in alta Italia, ha scelto il nostro campo per la sua gara col Venezia.

L'Udinese, per cui è già un vanto essere giunta ai quarti di finale di Coppa, non è stata però nemmeno questa volta molto fortunata nel sorteggio poichè, oltre a dover giocare fuori sede, si misurerà con una squadra o della sua categoria, in caso di vittoria del Palermo, o con una delle ultime della Serie A, qualora vinca il Venezia. Sarebbe stato davvero preferibile — dato che il passaggio al turno successivo si presenta molto problematico pei bianco-neri — che il sorteggio avesse per esempio designato il Torino, a Udine. Mai contenti! — si dirà — ma non pare anche a voi sportivi che sarebbe stato meglio poter assistere ad una partita a Udine con una squadra di rango? Ora non ci rimane altro che attendere un buon comportamento dell'Udinese nella sua prossima partita di Coppa, con la speranza di una sua... affermazione.

Il Campionato di calcio

Le partite di oggi

Serie A

(nona giornata di ritorno)

A TORINO: Torino-Venezia.
A GENOVA: Liguria-Milano.
A BERGAMO: Atalanta-Vicenza.
A ROMA: Lazio-Fiorentina.
A BOLOGNA: Bologna-Roma.
A BARI: Bari-Genova.
A MILANO: Ambrosiana-Juventus.
A LIVORNO: Livorno-Triestina.

Serie B

(settima giornata di ritorno)

A PISA: Pisa-Pro Patria.
A PESCARA: Pescara-Novara.
A SAVONA: Savona-Alessandria.
A CREMONA: Cremonese-Modena.
A UDINE: Udinese-Brescia.
A SIENA: Siena-Anconitana.
A LA SPEZIA: Spezia-Palermo.
A LODI: Fanfulla-Padova.
A ROMA: Mater-Napoli.

Serie C

(ultima giornata)

GIRONE A. Ponziana-94. Reparto; Monfalcone-Gorizia; Fiumana-Vittorio Veneto; Mogliano-Pieris; Treviso-Magazzini Generali; Ampelea-Grion.

I. divisione giuliana

FINALI

(seconda giornata di andata)

GIRONE A: Avia Gorizia-Corridoni Monfalcone; Avio Roveredo-Giovinezza Beltrame Udine.
GIRONE B: Gil Aviano-XXI Settore Tolmino. Riposano: A. C. Littoria Fiume e G. S. Trieste.

COOPERATIVA DI CONSUMO MAGNANO IN RIVIERA

Sede in Magnano — Filiale in Billerio

Egregio Consocio,

Siete invitato a partecipare alla assemblea annuale che si terrà domenica 28 marzo 1943 alle ore 15 nei locali della Cooperativa.

Sarà valida un'ora dopo con qualunque numero dei soci presenti.

L'ordine del giorno è il seguente:

1. - Relazione del Consiglio d'Amministrazione.
2. - Relazione dei Sindaci.
3. - Approvazione del bilancio 1942.
4. - Nomina delle cariche sociali (Consiglio d'Amministrazione).
5. - Varie.

Magnano in Riv., 14 marzo 1943 XXI.

IL PRESIDENTE
U. V. Muzzolini

Improvvisamente chiudeva la sua laboriosa giornata

Angelo Quargnolo

Con l'animo straziato, ne danno il triste annuncio: la moglie GIULIA COMINI, il figlio capitano medico dott. CARLO, assente (in Grecia), la nuora ANNA PLATEO, il cognato GIUSEPPE COMINI.

Non fiori ma opere di carità.
Si dispensa dalle visite.

I funerali seguiranno lunedì 15 corrente alle ore 10, da via Teobaldo Ciconi, n. 10.

Udine, 13 marzo 1943 XXI.

— La Ditta C. Burghart partecipa con profondo cordoglio al lutto della famiglia per la perdita di ANGELO QUARGNOLO, da moltissimi anni suo affezionato procuratore e collaboratore

RINGRAZIAMENTO

I CONGIUNTI della

Contessa Emma Rusconi ved. Cattaneo

ringraziano le Autorità, le Associazioni, gli Enti e le persone intervenuti o rappresentati alle esequie della loro amatissima Estinta.

Pordenone, 13 marzo 1943 XXI.

ANNIVERSARIO

Nel secondo anniversario della immatura scomparsa del loro adorato

Geom. NICOLÒ PALMA

La MAMMA e il PAPA', le SORELLE, i COGNATI, i NIPOTINI ed i PARENTI tutti Lo ricordano con immutato dolore a quanti lo amarono e apprezzarono nella sua breve esistenza di patriota e fervente fascista.

La funzione di suffragio verrà celebrata mercoledì 17 marzo, alle ore 8 nella Chiesa di Villa Santina, dal M. R. Padre M. Anacleto Milani O.S.M. (del Convento di S. Marcello in Roma) che assistette fino all'ultimo istante il caro Estinto.

Si ringrazia fin d'ora quanti parteciperanno alla mesta cerimonia o si uniranno alle preghiere per l'anima sua.

Villa Santina, 15 marzo 1943 XXI.

ULTIME NOTIZIE

LA CAMPAGNA ANTIBOLSCEVICA

Le Divisioni tedesche all'attacco ad occidente di Bielgorod

Altre città occupate

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 13.

Il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

Muovendo dalla testa di ponte del Cuban, le truppe alpine tedesche e formazioni di granatieri carristi sono penetrate di sorpresa nelle posizioni di apprestamento del nemico, disperdendo diverse Brigate di fanteria sovietica. Il nemico ha subito gravissime perdite in uomini, nonchè di numerose armi. Sono stati catturati oltre 500 prigionieri.

A Kharcov continuano gli aspri combattimenti nelle vie di alcuni quartieri della città. Reparti delle formazioni «S. S.» hanno infranto la resistenza del nemico spingendosi fino ai margini della stazione principale e occupandone le adiacenze. L'Arma aerea tedesca ha bombardato con grande efficacia ammassamenti di colonne nemiche in fuga a sud est della città stessa.

Ad occidente di Bjelgorod le nostre Divisioni sono all'attacco su largo fronte. Le città di Bogoduchov, Achtyrka e Graivoron sono state occupate.

Nei settori di Orel e di Staraja Russa i sovietici hanno interrotto ieri i loro attacchi.

Formazioni di velivoli da combattimento germanici hanno bombardato le attrezzature della ferrovia di Murmansk, nonchè la città e il porto di Murmansk.

Sul fronte tunisino soltanto attività di pattuglie. L'Aviazione tedesca ha attaccato di giorno una base aerea nemica e, di notte, le attrezzature portuali di Bona, con sensibili effetti. Cacciatori tedeschi hanno abbattuto 6 apparecchi nemici, tra cui 2 bombardieri quadrimotori.

Apparecchi britannici hanno effettuato la notte scorsa una incursione sulla Germania occidentale e specialmente contro le città di Essen, Bottrop e Duisburg. La popolazione ha subito perdite. Sono stati causati danni rilevanti specie nei quartieri di abitazione. La caccia notturna e l'artiglieria contraerea hanno abbattuto, secondo notizie finora pervenute, 22 bombardieri nemici. Otto altri apparecchi britannici sono stati fatti precipitare nella giornata di ieri mentre sorvolavano le regioni occupate all'ovest e la costa della Manica.

L'Arma aerea tedesca ha attaccato, di giorno, un porto della costa meridionale inglese ed ha effettuato la notte scorsa, impiegando una formazione di apparecchi da combattimento pesanti, un nuovo grande attacco contro il porto e la zona industriale di New-Castle che hanno subito violenti bombardamenti. Un nostro velivolo risulta mancante.

Al largo delle coste olandesi i nostri batelli-vedetta hanno impegnato in una serie di combattimenti notturni motoscafi veloci britannici armati di siluri. Le nostre unità hanno affondato tre Mas inglesi, incendiandone altri 2 e danneggiandone gravemente un sesto. Un'altra flottiglia di batelli-vedetta tedeschi ha impegnato nella Manica 12 Mas britannici di cui 2 sono stati affondati e due altri incendiati. Una nostra unità è affondata. Dalle due parti delle coste della Manica le batterie a lunga gittata hanno partecipato al combattimento.

A circa 200 mila uomini, si fanno ascendere in questi circoli militari le perdite del nemico tra morti e feriti nei 40 giorni di furibondi assalti sferrati nel settore di Orel dall'inizio del febbraio a tutto il 10 marzo, giorno dal quale data l'inizio del progressivo affievolimento della attività nemica. Iniziati da sud, spostati poi verso est e ripresi alternativamente a sud e a nord, gli attacchi condotti senza un'istante di tregua da masse innumerevoli di fanterie sovietiche, appoggiate da centinaia di carri armati e da 100 e fino a 150 batterie su di un solo settore di circa 28 chilometri, sono completamente falliti. Il nemico non è riuscito a sfondare in nessuna parte; soltanto nei primi dieci giorni di marcia esso ha avuto 60 mila tra morti e feriti, appartenenti in gran parte alle Divisioni che presero parte all'assedio di Stalingrado.

Il bilancio totale del disastroso tentativo di sfondamento nel settore di Orel si riassume in 50 mila morti, 485 carri armati distrutti oltre numeroso materiale bellico di ogni genere distrutto o catturato con varie migliaia di prigionieri. Efficacissima in tutte le fasi del combattimento la cooperazione dell'Arma aerea che batteva continuamente le colonne delle truppe in marcia e le linee di rifornimento.

Nel settore settentrionale della testa di ponte del Cuban, a quanto si apprende da fonte militare a complemento di quanto ha annunciato oggi il bollettino delle Forze Armate, si erano raccolti nella giornata di ieri reparti appartenenti a tre brigate di fanteria sovietiche con l'intenzione di sferrare un attacco contro le linee tedesche.

L'azione nemica è stata sventata in tempo mediante un fulmineo attacco delle truppe germaniche che hanno completamente sbaragliato la formazione nemica malgrado la resistenza accanita da essa opposta. Circa 360 cadaveri nemici, oltre 500 prigionieri sovietici tra il cui comandante della 146a Brigata di fanteria sovietica, sono il bilancio della brillante azione tedesca che ha completamente sconvolto i piani nemici. Un tentativo di avvicinamento alle coste del Mar Nero a nord-ovest di Anapa, effettuato da una trentina di battelli veloci sovietici, è stato frustrato dall'artiglieria da costa germanica che ha efficacemente bombardato la formazione nemica costringendola ad invertire la rotta dopo avere perso una delle unità.

Apparecchi da combattimento in picchiata hanno efficacemente attaccato ammassamenti di truppe sovietiche dietro le linee del fronte sganciando pure numerose bombe nelle acque di Vorossisck dove un battello veloce nemico è stato colato a picco e un secondo gravemente danneggiato.

Come annuncia il bollettino, la battaglia infuria ancora nelle strade di alcuni quartieri di Karkov. Dopo essersi reso padrone nei durissimi combattimenti svoltisi nella giornata di ieri di tutta la zona della stazione principale, nonchè di un crocicchio molto importante ai fini strategici ed avere con ciò occupato praticamente i due terzi della città, le truppe germaniche hanno raggiunto oggi notevoli accessi anche nella parte nord-occidentale della città stessa.

Ad ovest di Bielgorod le Divisioni germaniche stanno progredendo da alcuni giorni da ovest e da sud-ovest.

Dopo accaniti combattimenti i bolscevichi sono stati stati ricacciati, da prima sulle località di Achtjinka e di Begaduchoff, nel proseguo delle operazioni il nemico, che cerca di opporre sempre accanita resistenza, è stato ricacciato ulteriormente verso ovest. La località di Bel Pissarewka e la città di Graiveron sono state conquistate d'assalto.

Questi successi, si osserva negli ambienti militari, sono tanto più significativi in quanto la difesa si fa sempre più furiosa e il disgelo rende oltremodo difficili le operazioni di movimento delle truppe germaniche che malgrado ciò continuano a progredire.

Londra prevede una grande offensiva tedesca nel Caucaso

Si riparla del secondo fronte in Europa

STOCCOLMA, 13.

Successi riportati dall'Armata tedesca nel settore di Kharcov, hanno molto impressionato gli ambienti londinesi.

Alcuni giornali si chiedono se questa ripresa germanica, nel settore meridionale del fronte, potrà svilupparsi più tardi in una ripresa della grande offensiva in direzione del Caucaso. La stampa di sinistra ha ripreso a parlare della necessità di un secondo fronte in Europa per liberare la Russia, che sostiene da sola tutto il peso della guerra nel Continente.

Lord Beaverbrook è in testa alla schiera di coloro che vorrebbero immediatamente un'iniziativa alleata in soccorso dell'Unione sovietica. Egli ha presentato un'interpellanza sulla quale, secondo quanto si prevede, si accorderà il dibattito la prossima settimana alla Camera dei Comuni.

Nei circoli politici di Londra, si dice che la settimana prossima, in Parlamento, si svolgerà una serie di tempestose discussioni sul capitolo Russia.

Provvedimenti in Siria contro i reati annonari

ANKARA, 13.

In Siria, di fronte all'importanza dimostrata dagli attuali organi annonari nella lotta contro la speculazione e la sottrazione delle derrate, è stata istituita una polizia annonaria segreta, che ha le stesse prerogative della polizia politica.

Naufraghi di un piroscafo russo silurato da una unità americana tratti in salvo dai giapponesi

TOKIO, 13.

Una nave da guerra nipponica ha trovato il 5 corrente, nei pressi dell'isola Amami, una imbarcazione che andava alla deriva, nella quale erano quattro marinai. Essi sono stati tratti in salvo a bordo di una nave giapponese e hanno narrato di appartenere all'equipaggio del piroscafo sovietico «Kohla» di 6 mila tonnellate, che era stato silurato nella notte sul 17 febbraio, da un sottomarino degli Stati Uniti, mentre si recava da Vladivostok al Kamchatka.

L'ottimismo di Alexander sulla guerra marittima

male accolto dalla stampa britannica

LISBONA, 13.

Il giornale britannico *Yorkshire Post* afferma, in un suo articolo, che il Primo lord dell'Ammiragliato Alexander ha espresso recentemente opinioni troppo ottimistiche sul futuro andamento della guerra marittima degli alleati.

Il giornale pone l'opinione pubblica in guardia contro le illusioni, affermando che durante l'anno in corso, l'Inghilterra potrà, ancora meno che nel passato evitare le perdite di navi ed afferma; inoltre che discorsi come quello di Alexander servono solo a indurre l'opinione pubblica ad un inutile ottimismo il che provoca una situazione di spirito assolutamente pericolosa.

Le menzogne dei comunicati inglesi sugli affondamenti

messe a nudo dal deputato canadese Gagnon

LISBONA, 13.

Le menzogne della propaganda inglese, sono state messe in grande evidenza dalle affermazioni fatte al Parlamento canadese dal deputato Gagnon, il quale ha affermato che le navi affondate nello scorso anno nell'estuario del fiume San Lorenzo, non furono venti, come appare dalle comunicazioni ufficiali, ma trenta. Egli si è detto sicuro delle sue affermazioni, perchè la sua circoscrizione si estende fino sulle rive del San Lorenzo.

Ha precisato, inoltre, che soltanto il 17 settembre furono affondati cinque piroscafi e due cacciatorpediniere nord americani. Il Governo non ha controbattuto le affermazioni di Gagnon.

Il Centro italiano di studi mediterranei eretto in ente morale

Gli alti scopi spirituali dell'istituzione

ROMA, 13.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica in data odierna il R. Decreto con cui su proposta del Ministro dell'Africa Italiana, viene eretto in ente morale il Centro Italiano di Studi Mediterranei, e ne viene approvato lo statuto.

L'iniziativa, sorta nel 1935 allo scopo di concorrere alla formazione di una coscienza mediterranea negli italiani, adeguata alle necessità storiche politiche ed economiche ed alle esigenze della nostra espansione nel Mediterraneo ed in Africa, ebbe l'alta approvazine del Duce che ne fissò gli obiettivi ed il programma di azione e nello scorso anno affidò al quadrumviro Maresciallo d'Italia Emilio De Bono la presidenza del nuovo ente, perchè la attività associativa e di studio dell'istituto fosse posta subito su un piano nazionale e tale da corrispondere alle sue molteplici finalità.

Il Centro ha per disposizione statutaria lo scopo di educare nello spirito degli italiani il senso della Mediterraneità e cioè la consapevolezza di appartenere ad un popolo mediterraneo che trae da questa antichissima civiltà le sue radici di vita e di pensiero. Esso promuove lo studio della civiltà mediterranea ed ha il compito di stabilire con le istituzioni analoghe, sorte in altri paesi, quei rapporti culturali che tendono alla conoscenza ed alla esaltazione dei valori mediterranei dei popoli che hanno concorso alla formazione di tale civiltà.

Il centro provvede all'attuazione del suo programma attraverso pubblicazioni periodiche, collane scientifiche storiche, cicli di conferenze e raduni e con la fondazione di un premio mediterraneo da assegnarsi ogni anno nel Natale di Roma all'opera storica, economica e letteraria, pubblicata entro l'anno e che abbia offerto il maggior contributo alla conoscenza della civiltà mediterranea, alla esaltazione dei suoi valori etici e spirituali.

Possono essere soci del centro quanti concorrono con opere di pensiero e di propaganda al conseguimento dei suoi fini.

L'inaugurazione a Roma del corso italo-ungherese indetto dal Guf

ROMA, 13.

Al centro studenti stranieri dei Guf e alla presenza del primo consigliere della legazione d'Ungheria presso il Quirinale dottor Patt, del segretario della Legazione presso la S. Sede mons. Lutter, dell'ispettore del Partito prof. Balzarini; del capo dell'ufficio esteri del Guf dott Gatti, del rappresentante degli studenti ungheresi dott. Chevata e dei rappresentanti dei Paesi aderenti al Tripartito nonchè di un folto pubblico e di universitari, ha avuto luogo l'inaugurazione del corso italo-ungherese.

Il direttore del centro prof. Gia mondi ha illustrato gli scopi del corso ed ha precisato come l'iniziativa del Guf si proponga di portare il suo contributo alla reciproca conoscenza dei problemi più interessanti per gli universitari dei due Paesi.

Successivamente il prof. barone Ludovico Villani, direttore dell'istituto ungherese per l'Italia, ha tenuto la prolusione al corso sul tema: «Visione panoramica della storia d'Ungheria», tratteggiando con chiara sintesi i diversi periodi della storia ungherese e sottolineando con penetrante indagine la coincidenza ed i raffronti con la storia d'Italia.

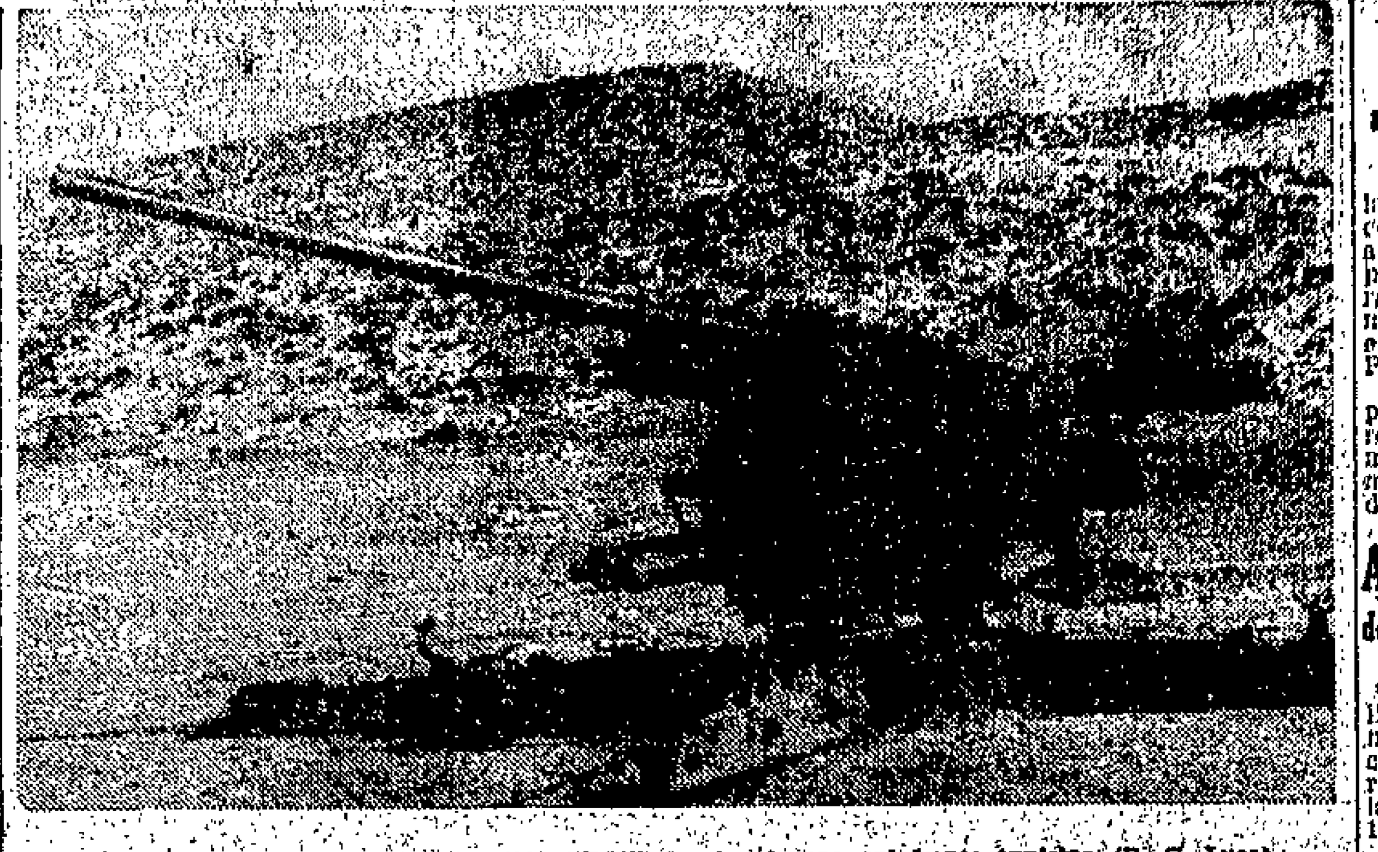
La conferenza è stata vivamente applaudita.

Il nuovo Arcivescovo di Perugia

CITTA' DEL VATICANO, 13.

Il Papa ha promosso Arcivescovo di Perugia, mons. Mario Vianello, vescovo di Fidenza.

Mons. Vianello è nato a Venezia il 4 settembre 1887. Venne consacrato Vescovo il 10 maggio 1931.



Pezzi di artiglieria americani catturati dalle nostre truppe sul fronte tunisino (R. G. Luce)

Dichiarazioni di Goebbels ai giornalisti

Il nuovo ordine europeo - Malafede della propaganda nemica sull'organizzazione dei territori annessi alla Germania - L'efficace e progressiva azione della guerra sottomarina - Incrollabile volontà di lavoro, di lotta e di fede del popolo tedesco

BERLINO, 13.

Il ministro della propaganda del Reich dott. Göbbels ha ricevuto oggi i rappresentanti della stampa estera accreditati presso il Governo del Reich ai quali ha rivolto un cordiale saluto intrattenendoli poi a conversare sugli argomenti di maggiore attualità, e rispondendo cortesemente alle numerose domande che i giornalisti stessi dietro suo invito gli hanno rivolto.

Una delle questioni di maggiore interesse attuale sulla quale si è intrattenuto il ministro è l'offensiva aerea che l'Inghilterra sta sferrando sulla Germania con particolare preferenza alle città maggiormente care al popolo tedesco. Dopo aver stigmatizzato con parole di fuoco la malvagia brutalità sadica con la quale gli anglosassoni si accaniscono contro la popolazione civile, i monumenti storici e i tesori artistici della Germania il dr. Goebbels ha ricordato brevemente la proposta fatta a suo tempo della Germania per la eliminazione della guerra aerea. Proposta che il nemico in malafede volle far passare per segno di debolezza. Ha ricordato la pazienza infinita con la quale il Governo tedesco ha subito l'assalto nemico prima di rispondere con lo stesso mezzo.

Un argomento sul quale i giornalisti hanno interrogato il ministro è quello del nuovo ordine europeo; e le domande hanno fornito al dr. Goebbels lo spunto per una chiara delucidazione del punto di vista delle Potenze dell'Asse, in netto contrapposto con quelle anglosassoni, in genere ed inglese in modo particolare. Gli inglesi in sostanza sperano che la fine della guerra porti nel continente europeo ad un sistema approssimativamente analogo a quello preesistente, in cui, giovandosi di un artificio «Balange of Provers», l'Inghilterra specuelerebbe in realtà, come sempre fece nei tre secoli scorsi, sull'inevitabile antagonismo dei singoli popoli che ancora dovrebbero comporre la loro frazionatissima carta geografica continentale europea. Un ritorno insomma all'anteguerra legato ancora maggiormente agli interessi imperialistici di Londra.

«Noi invece — ha proseguito il ministro — noi dell'Asse non vediamo che questa sola alternativa; il nuovo ordine dei popoli giovani o il bolscevismo. La propaganda nemica ha naturalmente insinuato che il nuovo ordine europeo verrebbe instaurato e mantenuto sotto il «knut» tedesco; esagerando volutamente fino all'inverosimile, il rigore di talune norme che l'autorità germanica ha dovuto instaurare in certi territori occupati». Naturalmente la Germania ha dovuto procedere con energia in talune zone dove maggiormente si è dimostrata la resistenza all'obbedienza ed all'ordine necessari per il tranquillo andamento dell'amministrazione dei paesi occupati, e particolarmente in quei territori che sono stati annessi al Reich germanico.

E' evidente però che le misure prese hanno carattere contingente dovuto allo stato eccezionale di guerra, e che esse subiranno le modificazioni che saranno necessarie al momento in cui lo stato d'eccezione verrà a cessare. Non è quindi una Europa tenuta unita militarmente con forme coercitive, quella che le potenze dell'Asse prevedono per il futuro, bensì una Europa volontariamente costituita come unità continentale.

Il nuovo ordine previsto dall'Asse esprimeva nell'unità continentale europea rinsaldata, riordinata protetta e garantita da quelle Potenze che siano in grado di assicurare il pacifico sviluppo dei singoli popoli creando le premesse per i più proficui scambi economici con altri continenti che ne abbiano la possibilità e la volontà.

Dopo un breve accenno alla situazione militare particolarmente sul fronte orientale dove il programma del rullo russo si è indubbiamente arrestato, il ministro ha parlato estesamente del bolscevismo e sul pericolo bolscevico dimostrando come esso sia in realtà il più grave e gigantesco pericolo che abbia mai minacciato il continente europeo.

I 25 anni di miseria nera imposta al popolo russo, unicamente per preparare quella parata gigantesca di guerra che avrebbe dovuto mettere a ferro ed a fuoco l'occidente europeo e che le sole Potenze dell'Asse, con i loro alleati sono in grado di arrestare, sono la tragica base su cui è stato creato il movimento bolscevico che avrebbe dovuto travolgere tutto il mondo civile. E che questo problema del bolscevismo preoccupi non solo i Paesi dell'Asse e quelli aderenti al Tripartito, ma anche i neutri e perfino gli stessi nemici, è una dimostrazione della universalità del problema della gravità del pericolo.

A questo proposito varie domande sono state rivolte al ministro il quale però a chiaramente spiegato le ragioni per cui non può, quale portavoce del Governo del Reich, dare esaurente risposte, visto che la propaganda nemica sfrutta qualsiasi cenno a problemi di carattere generale in senso diametralmente opposto a quello che logicamente si dovrebbe dare alle sue dichiarazioni. Ha ricordato come e perfino il suo recente discorso al Palazzo dello Sport in cui fece presente chiaramente tutta la gravità dell'ora ed invitò il popolo, che plebiscitariamente rispose aderendo alla guerra totale, sia stata interpretata come un segno di debolezza e di stanchezza.

Circa l'atteggiamento di alcuni Paesi europei specialmente neutrali di fronte al bolscevismo, il ministro ha ribadito l'assoluto rispetto che la Germania nutre per i diritti dei signori Stati rilevando tuttavia il compito implicito assunto dalle Potenze dell'Asse nei confronti della tutela di tutta l'Europa di fronte al pericolo russo.

Accennando alla eventualità che i russi fossero riusciti ad avanzare fino alle porte di Varsavia il ministro ha affermato che tutti gli Stati che dal bolscevismo hanno tutto da temere sarebbero certamente accorsi a mettersi sotto la protezione della Germania; comunque questa non prende atto di talune voci stonate provenienti da qualche Paese e non si lascia impressionare da qualsiasi atteggiamento più o meno favorevole nei suoi confronti.

Il problema dell'ebraismo ha formato oggetto di varie domande e di una chiara esposizione del ministro il quale ha definito il giudaismo una «infezione internazionale» che deve essere risolta radicalmente. Per quanto riguarda la Germania egli ha detto che essa non può permettere il divulgarsi di un focolaio di infezione. Si può adottare una soluzione più o meno umana a seconda delle contingenze e del momento; ma la soluzione deve essere totale. Si cercherà di trovare un Paese dove collocare gli ebrei ma è sintomatico che proprio quei Paesi che maggiormente si interessano alla causa ebraica sono quelli che chiudono ermeticamente le frontiere all'afflusso di Israele.

Interrogato sulla proporzione tra affondamenti e produzione navale, il ministro ha ricordato come gli stessi avversari ammettono senz'altro la gravità delle perdite che si aggirano su un milione di tonnellate al mese. Circa la possibilità di rimpiazzate con nuove costruzioni il naviglio affondato, il ministro non ha citato cifre ma ha rilevato un elemento che a suo avviso riveste una particolare importanza, quello che la costruzione di nuove navi in sostituzione di quelle affondate oltre a richiedere quantità ingenti di materie prime le cui fonti sono notevolissimamente diminuite in seguito alle vittorie del Giappone in Asia orientale, esige anche lo storno di imponenti quantità di operai specializzati e di maestranze da altre industrie belliche (ed ecco quindi un altro lato dei vantaggi presentati dal ritmo sempre crescente degli affondamenti).

Richiesto del suo avviso circa l'umore del popolo tedesco il ministro ha fatto una sottile distinzione fra quello che è l'umore elemento soggettivo variabilissimo che in questi ultimi anni si è fatto nettamente più realistico in Germania e l'atteggiamento, elemento questo molto più stabile e probativo. E per quanto riguarda l'atteggiamento del popolo tedesco di fronte all'inasprirsi e al prolungarsi della guerra il dott. Göbbels ha accennato alle numerose recenti manifestazioni indubbie di incrollabile volontà di lavoro di lotta e di fede; ha dimostrato come tutto il Paese, tutte le forze lavorative siano all'opera con zelo, diligenza e continuità.

Sfatate le varie fandonie fatte circolare dalla propaganda straniera circa la situazione finanziaria della Germania, il ministro ha rilevato che la situazione è perfettamente solida ed il denaro ha mantenuto e mantiene la sua completa capacità di acquisto e il suo intrinseco valore.

L'intervista collettiva, svoltasi in un'atmosfera di cordiale e cortese serenità, si è chiusa con l'affermazione da parte del ministro che le perdite subite dalla Germania in questo conflitto non intaccano affatto la solidità del sangue e della razza germanica.

Stefano Horthy commemorato alla Camera ungherese

DEBRECEN, 13.

Il Presidente della Camera ungherese, Tasnady Nagy, giunto oggi a Debrecen, ha parlato in una grande adunata, tenuta nella Sala delle riunioni del locale Municipio.

Egli ha rievocato il sacrificio di Stefano Horthy, vice reggente dell'Ungheria, il quale, immolandosi per la grandezza della Patria, ha indicato ai giovani la via del bene della nazione.

Il Presidente della Camera ha detto che l'Ungheria è saldamente unita alle sue grandi alleate, l'Italia e la Germania, nella lotta contro il bolscevismo, lotta decisiva per il destino dell'Europa.

Un grande ponte sul Danubio inaugurato dal Reggente Horthy

BUDAPEST, 13.

Il presidente Horthy ha presenziato, oggi, alla inaugurazione di un grande ponte sul Danubio che unisce il territorio di Csallokö al resto dell'Ungheria. Il ministro dell'industria, Varga, ha pronunciato un discorso per sottolineare l'importanza della nuova realizzazione che faciliterà notevolmente il traffico tra la regione di Csallokö ed il centro dell'Ungheria.

Le chiacchiere degli alleati e i fatti dell'Asse

LISBONA, 13.

Il giornale americano *New York Times*, osservando i nuovi sviluppi sul fronte sovietico, mette in rilievo che l'iniziativa sta passando di nuovo nelle mani dell'Asse e aggiunge: «Mentre noi litighiamo circa le future frontiere e l'aspetto del mondo nel dopo guerra, il nemico raccoglie le sue energie per vincere la guerra». Il giornale soggiunge che è necessario attualmente preoccuparsi seriamente della guerra e non della futura pace.

Nervosismo e traffici illeciti nella popolazione americana per le restrizioni di guerra

BUENOS AIRES, 13.

Le riviste e la stampa americana si occupano degli effetti prodotti sul pubblico dalla trasformazione della vita cittadina, in seguito alle restrizioni di guerra. La notevole circolazione monetaria ed i timori di ulteriori restrizioni imposte dal Governo, accentuano in tutti gli Stati Uniti la mania degli acquisti da parte del pubblico ed intensificano il bagarinaggio, sconvolgendo la situazione e pregiudicando qualsiasi tentativo dell'autorità per stabilizzaria.

Zagabria festeggia il quarto anniversario dell'incoronazione di Pio XII

ZAGABRIA, 13.

Nel quarto anniversario dell'incoronazione del Pontefice, è stato celebrato un solenne «Te Deum», cui hanno assistito i membri del Governo e del Corpo diplomatico. L'Arcivescovo di Zagabria, mons. Stepinac, ha offerto un ricevimento.

I giornali ricordano la ricorrenza, pubblicando articoli sul Pontefice illustrati da fotografie.

Riacquista la vista a 5000 metri d'altezza durante un viaggio in aereo

BUENOS AIRES, 13.

Si apprende da Bogotà che, durante un viaggio aereo fra Cartago e Bogotà, uno dei passeggeri, certo Oscar Villa, che era totalmente cieco, ha riacquistato improvvisamente la vista mentre l'aereo volava a circa 5 mila metri di altezza.

E' morto il principe degli scultori scandinavi: Gustavo Vigeland

OSLO, 13.

E' morto ad Oslo, all'età di 74 anni, il principe degli scultori scandinavi, Gustavo Vigeland, autore di numerose opere d'arte, conosciute anche all'estero. Parecchie sue statue sono state erette in ville e parchi pubblici della capitale e di altre città della Norvegia e nel Parco Reale di Oslo, un centinaio di grandi plastici, dovuti a Vigeland, illustrano la vita sportiva.

Una mostra dell'artigianato italiano al Museo Nazionale di Stoccolma

STOCCOLMA, 13.

Il sopraintendente per l'arte della capitale, in una intervista concessa alla *Svenska Dagbladet*, ha annunciato ufficialmente che ai primi del prossimo mese si aprirà, al Museo nazionale di Stoccolma, una esposizione d'arti vetrerie e pizzi italiani, curata dall'artista Pietro Chiesa.

Il Sovrintendente si è fatto interprete della viva aspettativa che regna per questa mostra, che permetterà al pubblico svedese di ammirare le creazioni, di fama mondiale, dell'artigianato italiano.

Affermazione in Svizzera dell'industria abbigliamento italiana

ROMA, 13.

Le principali Case modelliste italiane, sotto gli auspici dell'Ente nazionale della moda, hanno recentemente presentato in Svizzera le loro collezioni di modelli per la stagione primaverile ed estiva 1943.

Da notizie pervenute dalla Svizzera, risulta che tali presentazioni hanno conseguito notevoli successi e le vendite di modelli e tessuti-novità sono stati superiori a quelle delle passate stagioni, ciò che costituisce una nuova prova dell'alto grado di perfezione raggiunto dalla nostra industria dell'abbigliamento nella creazione di articoli di moda per l'esportazione.

Il servizio marittimo Algesiras-Algeri sospeso per mancanza di combustibile

MADRID, 13.

Il servizio marittimo Algesiras-Algeri è stato sospeso fino a nuovo ordine. Secondo quanto annuncia la Compagnia concessionaria del servizio stesso, la temporanea sospensione viene attribuita a mancanza di combustibile.

I premi da 100 mila 50 mila e 10 mila lire dei Buoni del Tesoro

ROMA, 13.

Presso la Direzione generale del Debito pubblico sono state eseguite le estrazioni per l'assegnazione dei premi di lire 100 mila, 50 mila e 10 mila relativi alla scadenza 15 aprile 1943 XXI, per le serie dei Buoni del Tesoro novennali di scadenza 15 aprile 1951 XXIX appresso indicate:

Serie 57a: I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n.
1.105.719 e 1.141.830.

I 4 quattro premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n.
149.016 - 671.665 1.044.025 1.489.689

I 50 premi di lire 10 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n.

41.555	122.458	135.486	154.678
174.548	216.326	221.599	283.863
267.175	353.962	376.277	383.858
386.408	454.665	470.070	471.778
477.414	490.538	505.933	829.347
871.224	873.876	874.828	896.392
1.000.178	1.085.601	1.124.747	1.152.639
1.168.442	1.240.874	1.241.469	1.250.984
1.295.629	1.355.605	1.400.612	1.419.246
1.473.286	1.520.594	1.526.297	1.547.054
1.670.799	1.670.896	1.705.898	1.711.729
1.722.228	1.946.426	1.947.699	1.957.560
1.973.502	1.994.852.		

Al fine di dare l'elenco completo dei 58 premi della detta serie si ripetono i numeri vincenti dei premi di lire un milione e di lire 500 mila estratti il 16 febbraio 1943 XXI: il premio di lire 1 milione fu assegnato al Buono n. 328.805 e quello di lire 500 mila al Buono n. 1.699.329.

Serie 58a: I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati ai Buoni n.
858.167 e 1.564.035

I quattro premi di lire 50 mila sono stati assegnati ai Buoni n.
28.636 - 425.793 - 570.601 1.669.788

I 60 premi di lire 10 mila sono stati assegnati ai Buoni n.

44.055	74.148	89.976	123.044
146.110	147.079	181.603	183.957
206.682	269.958	289.342	353.513
463.691	534.053	600.323	611.238
630.293	647.240	716.765	725.816
746.228	806.893	886.694	1.015.809
1.043.468	1.046.057	1.064.433	1.135.424
1.149.025	1.182.359	1.210.511	1.351.124
1.376.957	1.380.018	1.426.272	1.431.187
1.557.120	1.570.643	1.581.861	1.622.797
1.628.091	1.72[illegible].779	1.738.718	1.752.062
1.758.004	1.774.827	1.799.383	1.804.436
1.415.902	1.921.123.		

Al fine di dare l'elenco completo dei 58 premi di detta serie si ripetono i numeri vincenti dei premi di lire un milione e 500 lire mila estratti il 16 febbraio 1943 XXI: il premio di lire un milione fu assegnato al Buono n. 991.237 e quello di lire 500 mila al Buono n. 838.744.

IL LOTTO

Estrazione del 13 marzo 1943 XXI

Venezia	7	2	8	29	38
Bari	89	81	10	77	21
Firenze	4	34	32	17	64
Genova	15	70	90	33	27
Milano	24	39	85	20	32
Napoli	66	68	6	16	39
Palermo	32	40	7	58	52
Roma	58	82	45	72	5
Torino	80	89	82	1	44

Non è ancora giunta l'estrazione per la ruota di Cagliari.

QUANTE NAVI NEMICHE HA AFFONDATO L'ITALIA - Se volete avere la statistica precisa delle navi nemiche che l'Italia ha affondato dall'inizio della guerra, consultate il n. 12 de «La Tribuna Illustrata» che pubblica in proposito un prospetto reso più evidente da tutta una serie di bei disegni esplicativi. E' una pagina unica nel suo genere che sintetizza, in un solo grande quadro, una lunga teoria di battaglie e di eroismi. Nello stesso numero: Storie di gol; «Tromba» e fischietto sulle navi da guerra; Il cimitero militare italiano di Atene; Il canto del dolore; ecc. Poi tre novelle, le solite rubriche, innumerevoli incisioni, le due tavole a colori di Pisani.

Dopo i raffreddori e influenze

L'apparato urinario è spesso strapazzato da raffreddori o attacchi di influenza e manca di filtrare perfettamente dal sangue i veleni. E' per questo che patite dolori nei dorsi, disordini urinari e vescicali, sbirbi notturni vertigini. L'uso tempestivo delle Pillole Foster per i Reni previene infiammazioni della vescica e renella che vi renderebbero un peso per la vostra famiglia. Ovunque L. 7.— Dep. Gen. C. Giongo - Milano
Aut. Pref. Milano n. 7352 8-8-41-XIX

Scrivere direttamente all'AMMINISTRAZIONE del giornale per abbonamenti, cambi di indirizzo, richiesta di copie e quant'altro interessi il settore amministrativo.

"PAROLE DEL CAUDILLO"

Una significativa pubblicazione sulla vita politica di Franco

MADRID, 13.

La vice segretaria della educazione popolare della Falange, ha pubblicato un volume intitolato «Parole del Caudillo» nel quale sono raccolti tutti i discorsi pronunziati dal generalissimo Franco, nella sua qualità di Capo supremo dell'Esercito, Condottiero del movimento nazionale Capo della Falange e Capo del Governo.

Questo volume è di alto interesse storico, poichè fissa, attraverso i discorsi del Caudillo, il significato della Rivoluzione nei suoi aspetti militari politici e sociali, sintetizzando la gloriosa ascesa della Spagna dal 18 luglio 1936 al giorno d'oggi, fissando le consegne per l'avvenire.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

B. L. BRUNI
Via Manin 12, tel. 18-22
REGISTRATORI CASSA-RIS e occasioni di ogni marca
RAPPRESENTANZE OCCASIONI
Macchine per scrivere Addizionatrici Calcolatrici Affettatrici Bilance ecc. ecc.
Acquistansi macchine usate
OFFICINA RIPARAZIONI

ANNUNCI ECONOMICI

COMMERCIALI
(Cent. 50 la parola minimo L. 5)

PER compravendita, cessioni aziende industriali, commerciali, esercizio, ecc. Rivolgersi Fontanini Ufficio Affari - Manin 9, Tel. 13.60. 1720.

CERCO tavolo disegno ottimo stato a piano mobile. Scrivere Pubblicità Popolo Friuli 1763.

VENDESI sala pranzo massiccia L. 15.000, Viale Venezia 169. 1775.

OCCASIONE vendo gasometro illuminazione casa. Scrivere 1755 Pubblicità Popolo Friuli.

MOTO GUZZI 500 acquisterei anche non efficiente. Scrivere 1754 Pubblicità Popolo Friuli.

AFFITTI
(Cent. 50 la parola, minimo L. 5)

DISPONENDO pressi stazione appartamento sei locali comodità, cambierei altro 4-5 stanze, stesse condizioni. Scrivere 1774 Pubblicità Popolo Friuli.

ARTIGIANATO (LAVORO DOMICILIO)
(Cent. 50 la parola, minimo L. 5)

SARTA diplomata, confeziona accuratamente buon gusto prezzi modici. VICECONTE, via del Pozzo 12; presso Troisi. 1768

OFFERTE DI LAVORO
(Cent 50 la parola, minimo L. 5)

CERCASI donna provetta macchinista per pellicceria. Scrivere: 1771 Pubblicità Popolo Friuli. 1771.

CERCASI falegnami pratici mobili. Rivolgersi via Villalta 30.

LAVANDAIA - stiratrice cercasi per famiglia 3 persone due giorni settimanali. Prodecca, via Baldissera 14. 1776.

OFFERTE DI IMPIEGO
(Cent. 50 la parola, minimo L. 5)

CERCASI signorina pratica contabilità possibilmente dattilografa. Scrivere 1729 Pubblicità Popolo Friuli.

DOMANDE DI IMPIEGO
(Cent. 50 la parola, minimo L. 5)

DOPOLAVORO Aziendale affiderebbe spaccio bevande, custodia Sede manutenzione campi sportivi a famiglia 4 o 5 componenti. Scrivere a Redazione «Popolo del Friuli» Pordenone.

DATTILOGRAFA primo impiego, occuperebbesi. Scrivere: Crast, presso Bonanni - Cortazzis, 4. 1779

Annunci sanitari

Prof. Dr. G. MURERO
Docente in Clinica Dermosifilopatica
Ispettore Dermosifilografo
Direttore Dispensario dermoceltico
MALATTIE della PELLE e VENEREE
UDINE, via Girardini 3 — Tel. 6-88
Riceve 8.30-10 — 13.30-18

MALATTIE NERVOSE
Dr L. MEZZINO
già assist. Clinica neuropatologica R. Università di Napoli
Medico Ospedale Psichiatrico
UDINE - Via Voltrino 1
Riceve ore 13-15

POLICONSULTORIO
presso Casa di Cura dr. Castellani Porta Gemona UDINE Tel. 1-84

Prof. C. BELLAVITIS
Specialista MALATTIE NERVOSE
Lib. Doc. R. Università di Padova
Riceve giovedì e sabato ore 15-17.

Prof. M. BOSCHETTI
Specialista Primario
OSTETRICIA GINECOLOGIA
Lib. Doc. R. Università di Pisa
Riceve Martedì e Giovedì Ore 17-18

Dott. L. BADER
Specialista Primario
ORTOPEDIA TRAUMATOLOGIA
già Ass. Vol. Istituto Rizzoli di Bologna

TINTORIA PULITURA
COMINO
UDINE - Riva Bartolini - tel. 1419
"IL VERO RISPARMIO"

Campo di aviazione tedesco nel settore meridionale del fronte dell'est (Agenzia Giacomelli).